GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ITALIA

Le elezioni amministrative di Torino.

Il lavorio di preparazione e la proposta di rielezioni e di nuove candidature sono cominciati nei Circoli, nelle Associazioni, nelle assemblee delle Leghe e delle Società numerose — forse fin troppo numerose — che sono in Torino; la discussione sopra i nomi da scegliere è cominciata, anzi parecchie di queste Associazioni hanno già perfino proclamato i loro candidati.

Che la nostra Torino si risvegli, si agiti, si scuota è bene; e noi salutiamo questo lavorio come buon indizio; ma facciamo sopratutto un voto: — ed è che questo lavorio sia serio, sia reale, sia generale in tutta la cittadinanza; non si limiti alla superficie, non si restringa in conventicole poco note o troppo note, non si agiti fittiziamente in cerchie ristrette, in Società di mutuo incensamento o in agenzie di mutua ammirazione e reciproco appoggio, oppure in congreghe di cointeressati che non vedono fuori delle loro sale, e, rimanendo estranee a tutto il movimento, a tutta la vita, a tutti gli interessi della intera città, cerchino procurare solamente il vantaggio di questo o quel rione, di questa o quella fazione, di questo o quell'altro angolo della nostra Torino.

Sursum corda! Questo ci permettiamo di suggerire a tutti i Circoli e a tutte le Associazioni torinesi indistintamente.

***

Anche nelle elezioni amministrative non facciamo questioni di persone, nè di simpatie personali; miriamo ai principii, miriamo sovratutto alle questioni serie e gravi che interessano e toccano a tutti i cittadini, perchè toccano all'Amministrazione municipale.

Accenneremo ad alcune principali di queste questioni.

O, per dir meglio, le ricorderemo ancora e le richiameremo alla mente dei nostri lettori, giacchè prima di oggi le abbiamo discusse e trattate noi, e poi le abbiamo sentite ripetere e svolgere da egregi amici nostri in rispettabili assemblee — e specialmente nelle adunanze della Lega liberale dal presidente di essa, on. Villa.

Agli elettori amministrativi di Torino si presentano adunque questi principali argomenti di discussione:

— la questione del risanamento e dell'abbellimento dei quartieri vecchi di Torino;

— la questione operaia e industriale che si collega a quella della forza motrice pei nostri stabilimenti;

— la questione del dazio e della tassa di minuta vendita;

— la questione dell'istruzione.

A tutti questi argomenti ed a queste questioni sovrasta, ed ha relazione immediata, la questione finanziaria.

Diciamo brevemente di tutte.

***

Opere pubbliche di risanamento.

Riguardo al risanamento ed all'abbellimento dei quartieri vecchi di Torino, i lettori sanno il nostro avviso.

La nostra città si risani nei suoi centri luridi e si abbellisca anche, ma con prudenza e senza troppo compromettere le sue risorse finanziarie.

Non si potrà e non si dovrà ritornare a recriminare sulle deliberazioni prese. Ma le opere pubbliche che furono votate, siano compiute a vantaggio di tutta la città e col rispetto della giustizia distributiva e dei legittimi interessi di tutti; queste opere siano compiute col dovuto risarcimento a chi deve essere sacrificato pel bene comune.

Anche nella costruzione di queste opere pubbliche molto dello sperato vantaggio dipende dall'ordine e dalla misura con cui esse saranno eseguite.

E poi c'è un altro argomento che ha grande relazione con queste opere pubbliche.

Il Consiglio comunale ha deciso che si debbano abbattere quartieri vecchi e se debbano sorgere dei nuovi; ha deciso quello che debba disfarsi e rifarsi *sopra il suolo*; ma non ha ancora risoluto il problema di ciò che convenga meglio fare *sotto il suolo* — ha deciso la questione delle ricostruzioni e non ancora quella della fognatura. Orbene, parlare di case da costrurre e non fissare come sarà regolato in quei vecchi quartieri il sistema di spurgo, non è risolvere la questione igienica. Non si ha vero e completo risanamento se non si provvede insieme al soprassuolo e al sottosuolo, agli edifici ed alla fognatura.

Queste opere poi, che vogliono riuscire grandiose, possono dar luogo anche a grandi speculazioni e a grossi affari.

Basta accennare a queste cose perchè risalti la necessità di provvedere affinchè nel Consiglio [illegible] ... di disinteresse e di *indipendenza*.

***

La questione industriale.

Alle nostre industrie manca sovratutto la forza motrice. È una mancanza dannosa, a cui si dice da un pezzo di voler provvedere; ma intanto finora non si è fatto abbastanza.

Noi non desideriamo per soverchio egoismo che in Torino si abbiano a concentrare tutte le industrie d'ogni sorta. Molte che possono prosperare anche in piccoli Comuni o nelle campagne, vi siano lasciate e aiutate; ne guadagneranno l'igiene degli operai, le loro condizioni economiche ed anche la sicurezza sociale.

Ma riconosciamo in pari tempo che per altre industrie la città, e specialmente una città grande come Torino, offre maggiori risorse; dà operai più istrutti, più abili, che in un centro popoloso dove sono scuole, musei e opifici affini hanno modo di imparare meglio e di educarsi più correttamente.

Adunque a queste industrie, che possono trovare incremento e progresso solamente in un centro popoloso, occorre fornire i mezzi più adatti, e, prima di tutto, la forza motrice.

Per risolvere questo problema anche qui bisogna trovare uomini capaci e intelligenti; ma anche qui occorrono amministratori disinteressati che provvedano al bene di tutte le industrie — e non solo di quelle che specialmente li riguardano e da cui traggono vantaggi e guadagni.

***

La tassa di minuta vendita.

Abbiamo trattato a lungo in altra occasione questo argomento. E, come allora, così oggi non ne riparliamo per favorire una classe speciale.

Nella questione della tassa di minuta vendita non c'è solo l'interesse degli esercenti; ma c'è un interesse assai superiore, c'è quello della giustizia, e c'è inoltre l'interesse di tutti i consumatori, specialmente dei meno ricchi.

In nome della giustizia noi diciamo che non è lecito recare vessazioni gravosissime e speciali ad una particolare classe di cittadini; nè dovrebbe essere più lecito mantenere una tassa oramai riprovata da tutti e provata troppo esosa.

In nome e nell'interesse dei consumatori bisogna pensare che le sacrificazioni e le vessazioni inerenti alla tassa di minuta vendita ricadono sulle povere spalle dei cittadini meno agiati, i quali, non potendo fare le provviste all'ingrosso, comprano i vini e le bevande al minuto.

L'esercente, che è afflitto da tasse gravose e da soprusi facili e frequenti perchè ammessi e autorizzati da una cattiva legge, non vuole rimettersi tutto del proprio — ma fa pagare ai consumatori e le tasse e i soprusi.

Importa adunque riformare assai a questo proposito.

Ciò che dicevamo mesi sono si è avverato. In Torino la nuova Società appaltatrice non ci guadagna, e si rode, anche suo malgrado, odiosa; onde già si tenta lodevolmente di por fine a uno stato di cose insopportabile per tutti e si vuole ritornare ad altro regime.

I nuovi consiglieri che saranno eletti aiutino la trasformazione del gravoso dazio interno; ne guadagneranno tutti: gli esercenti, i cittadini consumatori e anche le benemerite e apprezzabili Società cooperative, nel cui interesse, non ben compreso, si inaugurò il nuovo e ormai deplorato sistema.

***

Le altre questioni.

Che per risolvere bene le precedenti difficoltà, che per formare buoni operai e per fare generalmente buoni cittadini occorra una sana istruzione ed educazione, non abbiamo bisogno di dimostrarlo. Sovratutto, ripetiamo, occorre una sana educazione.

E questa oggi non si ha completa, nè sufficiente.

Indagarne le cause non è facile, nè breve cosa. Forse manca la mano ferma e temperante che diriga; forse sono difettosi gli ordinamenti; forse malcontenti gl'insegnanti per discipline e provvedimenti che non tutelano abbastanza, colla capacità didattica, anche la pratica acquistata coll'anzianità. Il fatto è che l'educazione nelle nostre scuole non è perfezionata gran che, e l'insegnamento, specialmente serale e industriale, lascia molto a desiderare.

***

Delle finanze poco occorre di aggiungere. Noi diffidiamo delle grandi operazioni finanziarie che mandano ai nostri figli ed eredi i debiti nostri a pagare. Torino fu esemplare finora fra le grandi città, perchè seppe progredire senza ingolfarsi nelle spese e nei debiti. Si mantenga la buona tradizione, e se mai si minaccia di dimenticarla, la si richiami bene e forte alla mente dei nostri amministratori.

Ogni spesa costa centesimi addizionali, tasse, dazi e angherie ai cittadini; e il fardello del contribuente è oramai troppo pesante. La crisi agraria è minacciosa, quella industriale batte alle porte.

Stiamo attenti adunque! Si facciano le spese utili e necessarie; ma per le altre, abbiamo prudenza e misura.

Questi gli argomenti che si impongono. Occorre dunque far scelta di candidati che li comprendano, li studino, e li sappiano risolvere pel miglior bene della nostra città.

I candidati.

Parliamo subito anche dei candidati, per rivolgere una viva preghiera agli elettori, e specialmente ai Circoli e alle Associazioni.

E richiamando quello che abbiam detto da principio, li esortiamo tutti a ispirarsi a concetti, a sentimenti e ad interessi superiori, generali; non a interessi particolari, di chiesuola, di frazioni della città, non ad ambizioncelle.

Abbiamo sentito già troppi nomi di nuovi candidati, e questo, oltrecchè parrebbe meno serio, genera una confusione in mezzo alla quale vinceranno... quelli che meno lo meriteranno.

Per semplice curiosità annoveriamo in ordine alfabetico tutte le *candidature nuove* che già sono pervenute a noi. Eccole:

Arcbini, Bochis, Buffa, Canonico, Fabretti, Fornas, Gani, Griggi-Montà, Levi, Malvano, Martinolo, Nicolello, Nigra, Pagliani, Parato, Pariani, Pellegrini, Pregno, Rabby, Radicati di Brozolo, Ripa di Meana, Scavia, Siccardi, Spantigati, Teald, Volante.

Sono già 26; sono eccessivamente troppe; ma avventuratamente forse non sono ancora tutte qui. [illegible] ... ai noi raccomandiamo una maggiore parsimonia nel presentare nomi e candidature.

Ad ogni modo noi non tralascieremo di accennare e pubblicare quanto possiamo raccogliere attorno ai principali fra i nomi dei nuovi candidati citati sopra. Così intendiamo di agevolare le scelte da farsi dai nostri concittadini e dalle principali Associazioni.

E cominciamo fin da oggi.

***

Uno dei nomi che abbiamo sentito pronunziare con maggiore deferenza e che abbiamo raccolto subito con vero compiacimento è quello del commendatore **Alessandro Malvano**.

Voler dire oggi ai Torinesi chi sia questo amministratore provetto, sarebbe strano, e parrebbe quasi far torto alla buona memoria dei nostri concittadini. Essi sanno per quanti anni il Malvano vigilò e sopraintese alla nostra Amministrazione municipale; se ne volle ritirare in un momento penoso, per lui, altrimenti non ne sarebbe forse mai uscito. Tutti sanno i pubblici Istituti e le Opere pie che resse e corresse; tutti sanno la competenza finanziaria di lui.

Oggi è libero d'ogni impegno: solo attende, nel Consiglio generale, all'Amministrazione della Rete ferroviaria Mediterranea; epperò l'opera sua è tanto più proficua nel Consiglio comunale, che ha pure da curare il movimento commerciale fra Torino, il resto d'Italia e le frontiere.

***

Un'altra eccellente candidatura è quella dell'avv. **Gustavo Nigra**. È giovane, intelligente, istruito, di gusto eletto. Fu nella diplomazia parecchi anni e n'ebbe lodi e attestati onorifici anche dal sovrano; se ne ritirò perchè, figlio unico, dovette supplire alla perdita dei genitori. Ha nobili tradizioni nelle famiglie Nigra e Prever che nella famiglia sua si sono riunite. Non ha oggi ufficio pubblico o azienda privata che gli impedisca di consacrare tutta l'opera sua alla nuova carica a cui aspira per invito ed eccitamento di amici e di conoscenti d'ogni classe sociale. Non ha notorietà acquistata in pubblici divertimenti e in chiassose società, ma il nome di lui non suona nuovo dove si tratti di opera caritatevole e buona. In Consiglio porterebbe un ingegno pronto e vivace, un sentimento fine dell'arte, elevatezza di carattere e sovratutto quella indipendenza di giudizio e di voto che gli viene dalla pratica del mondo, da una coltura ed educazione squisita e dall'agiatezza mantenuta senza sfarzo e senza alterigia pomposa.

***

Un uomo che sarebbe per l'Amministrazione comunale un vero acquisto è il comm. **Ferdinando Siccardi**. Egli appartiene alla categoria degli uomini istrutti e pratici ad un tempo, che portano in tutte le questioni un criterio sicuro e convinzioni fatte. Fatti i suoi studi in giurisprudenza ed economia politica, fu successivamente segretario d'una Camera di commercio, professore, industriale, banchiere, amministratore di grandi industrie. Appartenne per tre legislature al Parlamento, ove si segnalò per operosità e intelligenza e occupò il posto di segretario dell'ufficio presidenziale. Qui a Torino è presidente dell'Associazione Serica, presidente del Museo Nazionale di bacologia e di sericoltura, direttore della Cartiera Italiana, amministratore della Banca di Pinerolo. È nel tempo stesso presidente della Camera di commercio di Cuneo, e membro del Consiglio provinciale di Cuneo. Ciò prova come si riconosca da tutti in lui una grande capacità unita a rare attitudini amministrative, una vasta esperienza nelle cose industriali e commerciali. Ciò vuol dire che è appunto uno degli uomini che più a buon diritto debbono trovar posto nel Consiglio comunale d'una città, il cui avvenire dove essere principalmente industriale e commerciale.

***

Giusto desiderio della Società degli esercenti è quello di presentare qualche candidato che meglio, per personale esperienza, conosca e sappia difendere gli interessi della loro classe, che è tanta parte della nostra città. Si fanno i nomi di parecchi di essi, e noi attendiamo di conoscere su quali persone cadrà la loro scelta. Certo si è che la candidatura di un esercente che sia designata dagli esercenti stessi si raccomanda da sè e si impone.

Parleremo di altre candidature in altri giorni.

Alla Lega liberale.

I soci della *Lega liberale* si sono trovati numerosi alla riunione di ieri sera, in cui si doveva determinare quali candidati raccogliessero i maggiori suffragi.

Si votò su tutte le candidature proposte da singoli soci, stabilendo per principio che una Commissione speciale avrebbe avuto facoltà di trattare per la composizione di una lista liberale unica con altre Associazioni ed altri Comitati, e che questa Commissione avrebbe nelle trattative più specialmente raccomandati quei candidati che nella votazione della Lega avrebbero ottenuto il maggior numero di voti.

La Commissione intavolerà oggi stesso le trattative cogli altri Circoli ed Associazioni.

La Lega si radunerà in altra seduta per deliberare circa le elezioni provinciali.

Una nuova lettera di Franzoi.

Pubblicheremo domani un'interessantissima lettera del nostro corrispondente africano Augusto Franzoi, pervenutaci da Adea.

In quella lettera il Franzoi parla dei preparativi della sua spedizione e di vari altri argomenti assai importanti.

DA ROMA.

Un caso di bigamia.

5 giugno.

(N. P.) — Sul banco degli accusati, innanzi ai giurati della Corte d'assise di Roma, siedono un uomo ed una donna. Questa ha solo ventiquattro anni. È simpatica, se non del tutto bella, e veste con un certo gusto l'abito di un'operaia in festa. Infatti essa è un'operaia sarta; è nativa di Roma. Segni particolari: è in istato di gravidanza avanzata e piange dirottamente, mordendo il fazzoletto. Il suo coimputato è un uomo di trentasette anni. Veste anche lui decentemente. Alto di statura, magro, con una zazzera e due baffetti accurati, non dà segni di commozione. Guarda tratto tratto il pubblico, la Corte, i giurati, e sorride... È garzone parrucchiere ed è nativo di Terracina.

Il pubblico che assiste al processo è numeroso, la curiosità vivissima.

Il presidente, che è il comm. Baccelli, dopo le formalità di rito [illegible] ... racina, barbiere. Egli nel 20 dicembre 1870 sposava a Terracina Maria Bottiglia, e la sposava secondo la legge che vigeva allora, quella cioè del matrimonio ecclesiastico, giacchè, come sapete, la legge del matrimonio civile è andata in vigore, negli antichi Stati pontifici, solo nell'aprile del 1871. Il matrimonio del De Prosperis era dunque valido. Ma egli nel 1883, venuto a Roma, vi contraeva un secondo matrimonio con Virginia Cittadini, qui presente, la quale, secondo l'atto d'accusa, avrebbe saputo, nel contrarre il matrimonio, che il futuro suo marito era già marito d'un'altra...

Imputata, scattando improvvisamente. — Non è vero, signor presidente. Io non ne sapeva niente!...

Presidente. — È quello che vedremo. Ora sentiamo voi, De Prosperis, quello che avete a dire a vostra difesa.

L'accusato con molta calma si alza in piedi, sorride e dice: — Io ero in buona fede, signor presidente. La Maria Bottiglia l'ho sposata solo col matrimonio religioso; ho sentito a dire che dopo l'entrata degli Italiani a Roma il matrimonio religioso non era più valido, ed io credevo quindi che il mio matrimonio, fatto nel dicembre del 1870, non valesse niente... Tant'è vero che il sindaco di Terracina, quando nel 1883 sono venuto a Roma, mi ha rilasciato un certificato di stato libero...

Presidente. — Adagio!... Vi ha rilasciato semplicemente un certificato da cui risultava che voi non avevate contratto matrimonio civile... E sfido io a non rilasciarvelo! Sui libri dello stato civile di Terracina il vostro matrimonio civile non poteva risultare; come su quello di Roma non risulta il mio matrimonio sebbene io abbia moglie... Ed io non mi sogno mica di credere che il mio matrimonio non sia valido perchè ho sposato solo in chiesa. Che ne dicono i signori giurati?...

I giurati in parte sorridono, in parte sospirano...

Presidente. — Quanto tempo eravate stato insieme alla Maria Bottiglia, la vostra prima moglie?

Imputato. — In apparenza, sino al 1883.

Presidente. — Come, in apparenza?...

Imputato. — Sì, perchè qualche volta essa se ne andava via e poi tornava, qualche altra volta poi...

Presidente. — Ebbene?...

Imputato (sempre sorridendo). — Qualche altra volta mi portava lei stessa in casa sua... nostra amica per aver meno figliuoli...

Il pubblico rumoreggia scandolezzato, ma Domenico De Prosperis continua imperterrito, narrando che dopo il 1883 egli, annoiato di far barba a Terracina, pensò di venirsi a ingaggiare guardia a Roma; ma, non essendo stato accettato per guardia, si rimise a far barbe anche a Roma. Il suo padrone barbiere aveva una figliastra, la Virginia Cittadini; fecero all'amore e si sposarono.

Presidente. — Avete figli dal primo matrimonio?

Imputato. — Sì, due.

Presidente. — E dal secondo?

Imputato. — Uno... e quello che è per istrada...

Si passa all'interrogatorio della Cittadini.

Il presidente, dopo chiesto le altre generalità, le domanda:

— Siete maritata?

Imputata, singhiozzando. — Non lo so.

Presidente. — Raccontate come è andato che vi induceste a sposare un uomo ammogliato.

Imputata. — Se l'avessi saputo, signor presidente!... Ma egli ha detto che era libero... — Nuovi singhiozzi.

Presidente. — Ma una ragazza di vostra conoscenza non vi ha detto che il De Prosperis aveva lasciato a Terracina una donna con figli?...

Imputata. — Ma lui ha detto che era stata una sua mantenuta. E infatti egli aveva le carte di stato libero...

E si rimette a selero, rompendo in lagrime. Fa compassione.

***

Ma maggior compassione fa Maria Bottiglia, la prima moglie, che compare come testimonio d'accusa...

È una contadina sui quarant'anni, ma ne dimostra sessanta, tanto i dispiaceri l'hanno precocemente invecchiata. È brutta e quasi cenciosa... Essa si trascina a mano i due figliuoletti, un maschio ed una femmina, i figli abbandonati del bigamo... Passando innanzi alla gabbia degli accusati, Maria Bottiglia dà un'occhiata bieca al marito fedifrago e gli mostra i bambini. Ma De Prosperis non si mostra punto commosso e si accarezza i baffetti...

Maria Bottiglia racconta che suo marito l'ha sempre trattata male. Quando non era fame erano botte e viceversa... Arrivava al punto — essa dice — che mi conduceva in casa una sua amante...

Presidente. — Ah! Dunque non eravate voi che gliela conducevate?...

Teste. — Io! Ma se par possibile, signor presidente? E la povera contadina cincischia dice quel *se par possibile*, con una ingenuità così sincera che commuove. Indi continua narrando che suo marito la piantò a Terracina, dicendole che le avrebbe scritto da Roma. Invece stette un pezzo senza mandarle nessuna nuova. Una volta essa intese dire che suo marito stava... per pigliar moglie... Essa gli scrisse: scongiurandolo a tornare a casa, se no sarebbe venuta qui a Roma lei stessa... Allora De Prosperis le rispose che se avesse avuto il coraggio di venire a Roma, lui l'avrebbe strozzata e *delle ossa ne avrebbe fatto dei bottoni per la giacca*...

Il pubblico ride e Deprosperis è tutto raggiante.

Il resto della deposizione della Bottiglia non ha più interesse. Essa si limita a consegnare al presidente parecchie lettere del De Prosperis, il quale, dopo celebrato il secondo matrimonio, le mandava tratto tratto qualche soldo per quietarla ed evitare scandali.

Sfilano poscia tre o quattro altri testimoni tutti a carico dell'imputato. Sono suoi compaesani di Terracina, tutta gente che ha assistito alle prime nozze del De Prosperis.

Ultima compare una terracinese, testimonia ancb'essa.

È una robusta virago dalle forme esuberanti e gli occhi lustri... Si chiama Rosa Pagano.

Presidente. — Siete dunque voi che, secondo l'atto d'accusa, avete avvertito la Virginia Cittadini a non sposare il De Prosperis?...

Teste. — Sissignore.

Cittadini. — Non è vero, non vi ho mai vista...

Teste. — No, vi ho detto di non sposarlo; ve l'ho detto nella bottega da barbiere, e De Prosperis mi ha toccato il piede perchè stessi zitta...

Cittadini continua a negare.

Presidente. — Via, vediamo un poco di metterci d'accordo. Per qual ragione voi, Maria Pagano, vi siete creduta in dovere di andar ad avvertire la Cittadini, che non avevate mai vista prima...

Teste (tentennando). — Ecco... Vi dirò... Io era indispettita con De Prosperis...

Presidente. — E perchè eravate indispettita?...

L'accusato De Prosperis si alza, e, sorridendo, dà la spiegazione dell'incidente.

— Dove sapere, signor presidente, che la Rosa Pagano è... quella tale *amica* di mia moglie che ho detto or ora...

Il pubblico rumoreggia nuovamente scandolezzato; i giurati, la Corte ridono e Maria Pagano china la testa...

Il presidente la licenzia, ed essa si va a sedere... indovinate dove? A fianco all'*amica* Maria Bottiglia, la quale tranquillamente le fa un po' di posto sulla panca e si mette a ciarlare con lei. Uno dei bimbi del De Prosperis salta in collo alla Pagano, la quale gli dà una ciriegia da succhiare.

***

In base al verdetto dei giurati, la Corte dichiara assolta la Virginia Cittadini, e condanna Domenico De Prosperis a dieci anni di relegazione per reato di bigamia.

[illegible] ... ai loro...

Riconosciamolo, la vita umana è sempre il più intricato romanzo che finora si sia scritto!...

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 7, *ore* 2,45 *pom*. — Stamane è arrivato il generale Menabrea, ambasciatore a Parigi. Egli assisterà all'apertura del Parlamento giovedì, 10. Il Re lo riceverà domani nel pomeriggio.

— Si attende per domani l'on. Bianchori.

ROMA, 7, *ore* 8,35 *pom*. — Secondo il *Fanfulla*, i candidati ministeriali alla Vice-Presidenza della Camera sarebbero gli onorevoli Chiaves (?), Mordini e Lovito.

Secondo altre informazioni, uno dei candidati sarebbe eziandio l'on. Boselli.

— È arrivato oggi l'on. Nicotera.

— Questa sera arriverà a Roma il principe Amedeo, reduce da Lisbona.

— Per domani è atteso il duca di Genova.

— Venerdì il principe di Napoli parte per un viaggio d'istruzione in Svizzera e in Germania. Lo accompagna il colonnello Osio.

— Oggi il Principe è stato a Corneto per visitare le tombe etrusche.

— L'Ordine Mauriziano sta procedendo alla revisione dei decreti per proporre al Re la cancellazione degli onorificati resisi immeritevoli per condanne, ovvero per destituzione da impieghi.

— Il Consiglio delle industrie è convocato per la fine del mese. Vi prenderanno parte il presidente della Camera di commercio di Torino, il presidente dell'Associazione meccanica di Torino, il presidente della Società di soccorso degli operai di Biella, l'industriale Angelo Rossi, il prof. Cognetti De Martiis e l'ex-deputato Guala.

— Oggi in Vaticano ha avuto luogo un Concistoro segreto. In esso il Papa ha pronunciato una breve allocuzione non politica. Elogiò il clero e l'episcopato francese e americano, tra cui scelse i cardinali stranieri Langenieux, Place, Bernadou, Gibbons e Taschereau. I cardinali italiani sono Theodoli e Marzella.

— Si dice che i principi-sposi di Portogallo verranno a Roma dopochè i Sovrani saranno partiti per Monza. Quindi, non essendo ospiti in Quirinale, il Papa li riceverebbe.

— Il Papa ha nominato monsignor Ricardi vescovo di Novara, monsignor Coiosa vescovo di Casale, monsignor Sardi vescovo di Pinerolo e monsignor Richelmy vescovo di Ivrea.

ROMA, 8, *ore* 6,15 *ant*. — Per giovedì sarà convocata la maggioranza nella sala della Minerva. Scopo di tale riunione è di deliberare sulla costituzione dell'ufficio di presidenza, nonchè delle giunte parlamentari.

L'on. Bianchari ha avuto ieri un colloquio con Depretis.

— I deputati presenti a Roma sono duecento.

— Ieri gli onor. Cairoli, Crispi, Nicotera e Baccarini hanno tenuto una conferenza senza prendere alcuna decisione circa l'assemblea della Opposizione.

— Il *Corriere di Roma* riferisce che sono finiti gli studi per la mobilitazione dei due Corpi d'armata che prenderanno parte alle grandi manovre.

I due Corpi sarebbero comandati dai tenenti generali comandanti il Corpo d'armata Di Sangro e Bruzzo.

— A presiedere il Tribunale militare che dovrà giudicare il cap. Chizzolini, accusato di prevaricazione, è stato sorteggiato il generale Cossi di Costigliole, il quale ora è malato in seguito al duello testè avuto a Milano col generale Mazucchi.

— A Vicovaro, presso Tivoli, è stato trovato un uomo tagliato a pezzi. Regna sull'orribile delitto il mistero assoluto. Le Autorità informano.

— L'on. Depretis ha dichiarato a parecchi deputati, i quali lo hanno interrogato in proposito, che alla riapertura della Camera egli ripresenterà tutti i progetti di legge dei quali la Camera nella precedente legislatura aveva già cominciata o terminata la discussione, ma che, per causa della chiusura di legislatura, non hanno potuto essere presentati o discussi dal Senato.

Per questi progetti sarà chiesta l'urgenza e saranno posti fra i primi all'ordine del giorno.

PINEROLO, 7, *ore* 11 *ant*. — I cantieri sono tutti deserti, i muratori avendo fatto sciopero perchè gli impresari non si piegano a una riduzione d'orario. Gli operai scioperanti sono radunati in piazza del Palazzo di Città, davanti agli uffici della Sotto-Prefettura; però tengono un contegno corretto. Si spera anzi che lo sciopero terminerà prestissimo per l'opera delle autorità politiche, pel buon volere degli impresari e per l'onestà degli operai.

PINEROLO, 7, *ore* 5,40 *pom*. — Lo sciopero dei muratori è terminato.

Il sottoprefetto è riuscito a comporre le parti.

Gli operai muratori avranno un salario in ragione delle ore impiegate e dell'importanza del lavoro, e non a giornata come prima.

Ciò torna a lode del buon volere tanto dell'Autorità locale quanto degli operai e degli impresari.

NAPOLI, 7, *ore* 4,12 *pom*. — Reduce dal Portogallo, è arrivato stamane il Duca d'Aosta. È ripartito oggi per Roma ossequiato dalle autorità. Resterà nella capitale per assistere all'inaugurazione della nuova Legislatura.

— Lo sciopero degli spazzini è in via d'accomodamento.

Roma, 7 (*Ag. Stef.*). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti di nomina seguenti: Durando, è presidente del Senato; Saracco, Tabarrini, Cannizzaro e Giannuzzi-Savelli a vice-presidenti.

Roma, 7 (*Ag. Stef.*). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un'ordinanza che stabilisce sette giorni di osservazione pei bastimenti provenienti da Venezia e destinati a tutti i porti dell'Adriatico, con traversata incolume.

Roma, 7, ore 8 3/4 pom. (*Ag. Stef.*). — È giunto il principe Amedeo. Fu ricevuto alla stazione da S. M. il Re ed ossequiato da Brin, Robilant, Genala, Visone, Pasi e dalle autorità.

Bari, 7 (*Ag. Stef.*). — Casi 1, morti 2 dei precedenti.

Venezia, 7 (*Ag. Stef.*). — Casi 21, morti 13, di cui 9 dei precedenti.

Oria, 7 (*Ag. Stef.*). — Casi uno.

Firenze, 7 (*Ag. Stef.*). — Dei due casi di ieri è escluso che trattisi di colera. Gli ammalati migliorano. Nessun caso nuovo.

[illegible]

... è scoppiata la polveriera del signor Pierocetti di Livorno.

« Sembra che il danno sia assai rilevante, ma che non si abbia a deplorare alcuna vittima, essendosi, al momento dello scoppio, allontanato casualmente dal polverificio il solo operaio che vi si trovava a custodia. »

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 7 giugno (*sera*).

		5	7
Farine 12 marche p.t corr. (*)	Fr.	[illegible]	47 25
» per luglio	»	47 10	47 80
» per luglio-agosto	»	47 20	48 —
» per 4 mesi ultimi	»	48 20	48 80
Zucchero zuccarino 88 disp. (**)	»	39 —	51 70
» raffinato scelto disp.	»	107 —	107 —
» bianco 3 disp.	»	55 20	56 50
» id. 4 mesi da ottobre	»	37 20	37 50

Liverpool, 7 giugno (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.
Cotoni Americani prezzi fermi.
Cotoni Surats sostenuti.
Importazione della giornata 19 000.

Havre, 7 giugno (*sera*).

Cotoni. — Vendute balle 700.
Mercato calmo fermo.
Caffè — Venduti sacchi 23,000.
Mercato fermo con prezzi in tendenza al rialzo.

Marsiglia, 7 giugno (*sera*).

Frumento — Importazioni	Quint.	98,121
— — Vendite	»	2,100

Mercato calmo.
(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.
(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

Gli artisti a Desiderato Chiaves

(Pranzo offerto dagli amici del *Circolo degli artisti* al loro presidente, per la sua nomina a deputato — Torino 7 giugno).

Bisogna dirlo: i nostri artisti fanno sempre bene, perchè in tutto ciò che fanno vi mettono soprattutto il loro gran cuore. Poche volte abbiamo assistito a feste che, come quella di ieri sera, rispondessero così altamente a un concetto nobilissimo, a un sentimento così generale e profondo. Quella di ieri sera fu senza pari una vera festa del cuore, dell'arte, dell'amicizia, in cui la politica, tiranna dei cuori, non vi è entrata che di straforo e per quel tanto che era indispensabile a rendere completa la testimonianza d'affetto e di ammirazione all'amico gentile, all'artista eletto, al vecchio parlamentare, al patriota insigne. Benedetta l'arte che affratella in modo sì umano le anime e le eleva a più spirabil aere!... Sia benedetta cento volte, perchè se la politica talvolta ci divide, essa ci unisce!... Sia benedetta sempre quando, come ieri sera, trae dagli ingegni e dai cuori le note più delicate e gentili...

⁂

Il banchetto sontuoso era imbandito nella maggior sala del *Grand Hôtel d'Europe*. Erano centocinquanta coperti. Il *menu*, lavoro del principe dei caricaturisti italiani, Casimiro Teja, era, senza dirlo, una bellissima trovata artistica; v'era sinteticamente istoriata la vita di Desiderato Chiaves — l'epoca delle dimostrazioni universitarie e della partenza dei volontari; Chiaves *Fra Galdino* del convento del *Fischietto*; avvocato difensore; consigliere del Comune di Torino; deputato al Parlamento; ministro per gli affari interni (fa parte dei Consigli della Corona dal 14 dicembre 1865 al 20 giugno 1866); gran mastro del Bogo; commediografo (*Un chiodo al telone*, *Temistocle Bagnati* e i suoi gentili proverbi sono ben conosciuti) e... giocator di tresette....

Quel Teja! L'amico ha illustrato l'amico; e nell'illustrato il caricaturista fu assai lodato.

⁂

Desiderato Chiaves entrò nella sala verso le sette. Gli amici lo aspettavano... Fu uno scoppio di applausi lungo, unanime, fragoroso; anzi fu una vera ovazione, che durò parecchi minuti e strappò le lagrime di commozione all'insigne uomo.

La tavola era formata a ferro di cavallo per tutta la lunghezza della sala. Intorno al Chiaves presero posto il conte Di Sambuy, il cav. Cardone, il marchese d'Azeglio, il dott. Bianco, l'on. Favale, Casimiro Teja, il cav. Pellizza, Giuseppe Giacosa, il cav. Delgrosso, Vittorio Bersezio, il comm. Biscarra, Edmondo De Amicis, ecc., ecc. Notammo inoltre Corsi, Dalbesi, Bistolfi, Dellavedova, Pugliese, i due Calandra, Crova, il comm. Riccio, il comm. Basteris, il cav. Melano, i professori dell'Università Anselmi e Mattirolo, il cav. F. De Regibus, ecc., ecc. Tutti non si possono nominare, perchè, come dicemmo, erano centocinquanta. Della Stampa erano rappresentati il *Fischietto*, nella persona dello stesso direttore cav. Marietti, in arte *Camillo*, la *Gazzetta del Popolo*, la *Gazzetta di Torino* e la *Piemontese*.

Il pranzo, squisito e ottimamente servito, durò intorno a due ore fra la più schietta cordialità.

Verso le nove venne versato lo sciampagna e cominciarono i discorsi. Questi furono, come i versi del Torti, pochi ma buoni. È notevole che essi furono ispirati ai sensi della più delicata amicizia e in pari tempo della più grande venerazione. Ogni oratore seppe trovare la nota giusta — ogni oratore ebbe un'idea nuova e squisitamente gentile. Non luoghi comuni, non frasi volgari; ma idee e parole nobilissime, ma purissima arte. Del resto niuna meraviglia quando si conoscano i nomi di coloro che hanno parlato e non si dimentichi che quello era un cenacolo di artisti.

⁂

Il *prefatio* dei brindisi vien fatto dal cavaliere Cardone, vice-presidente del Circolo, il quale, dopo aver dato comunicazione di una lettera del conte Bigneo, che si scusa di non aver potuto intervenire a sì geniale adunanza, beve alla salute del presidente del Circolo — del gran mastro dell'Ordine famoso, che l'arte e l'intelligenza seppe mettere al servizio della civile carità — all'eletto di Torino — a Desiderato Chiaves! (*Applausi*)

⁂

Vien dopo un poeta, Giuseppe Giacosa, più comunemente chiamato fra gli artisti col diminutivo di *Pin*, che la delicatezza dell'animo ha in proporzione inversa con la robusta e poderosa persona. Parla senza metrica, ma il suo parlare è tutta un'onda di poesia gentile e profumata.

Dice:

« Questa sala in breve volger di tempo ha assistito a due feste di carattere artistico: una in onore di Casimiro Teja, l'altra in onore di Desiderato Chiaves. Entrambe, malgrado la loro indole artistica, hanno rasentato la politica; perchè, se gli artisti sono alieni dalle piccole gare politiche, non però si disinteressano dai gravi avvenimenti che toccano il Paese. Perchè queste nostre feste hanno anche un tale carattere politico? Noi sfioriamo la politica, perchè noi siamo in questo momento l'espressione di un sentimento altamente morale. In Teja abbiamo festeggiato il giornalista sinceramente liberale e patriota, che non ha mai mutato; — in Desiderato Chiaves festeggiamo l'antico parlamentare fedele alla sua bandiera, uno dei pochi uomini che onorano altamente il Piemonte e l'Italia. Allora abbiamo celebrato il trentennio di *Pasquino* — ora solennizziamo il trentennio parlamentare del Chiaves. Perchè se in questo tre decadi vi fu una lacuna, vi fu per lui solo, non per gli altri; chè nessuno ha mai creduto che, nell'ultima legislatura, l'amico di Cavour, di Sella, di Lanza, non facesse più parte del Parlamento; a tal che quando il nome del Chiaves venne presentato a Torino, tutti pensarono che il vecchio e glorioso parlamentare avesse cambiato Collegio. Taluni poi — on. Chiaves, non abbiatevene a male — vi avevano fatto già senatore; ora vi hanno ringiovanito. »

Ricordando come ieri appunto il Chiaves abbia degnamente commemorato Camillo Cavour (e questo onore gli era dovuto), il Giacosa narra un aneddoto relativo alla vita del grande statista italiano e soggiunge che appunto Desiderato Chiaves fu tra i pochi i quali, per così dire, divinarono quel genio. Di ciò gli dobbiamo essere riconoscenti.

Se nella vita parlamentare del Chiaves v'ebbero quattro anni di interruzione, questa si può considerare come non avvenuta; perchè il Chiaves fu ministro, e tale campagna gli si può considerare per doppio servizio.

Porge il brindisi nel nome degli artisti torinesi, i quali, dice, sono lieti che sia rimandato al Parlamento questo eletto, elegante ingegno artistico. E termina congiungendo al nome di Desiderato Chiaves quello di un vecchio amico di lui, che gli fu compagno fin dai primordi della sua carriera: Vittorio Bersezio! (*Applausi lunghi, fragorosissimi*)

⁂

Dopo un discorso patriottico del comm. Magliotti s'ode nell'aula invocare il nome di De Amicis.

— Parli De Amicis!... De Amicis! De Amicis!

E De Amicis, benchè si fosse proposto di parlar più tardi, s'alza e dice un brindisi che caratterizza l'anima sua buona, la sua arte fresca e geniale. Parla come scrive.

« Una classe non è rappresentata a questo pranzo: sono ventimila ragazzi torinesi a cui Desiderato Chiaves dedicò per più anni le sue cure, con quel buon cuore e quel buon senso che sono il fondo dell'indole sua. Molti si ricordano ancora di lui, così ingannevolmente terribile, il cui primo aspetto ispirava un grande timore, le prime parole una viva simpatia, le ultime un'affettuosa riconoscenza. Ora io esprimerei così il loro sentimento, se ne avessi avuto l'incarico: « Noi, per cui la gioventù non è ancora cominciata, salutiamo il nostro antico assessore per cui la gioventù non è ancora finita; auguriamo alla sua più tarda età la salute e la serenità della nostra; e speriamo, — certi che la nostra speranza è una profezia — che anche in questi ultimi anni egli continuerà a dare al paese dei savi consigli, ai clienti dei buoni pareri, agli amici dei versi belli, al teatro delle commedie argute, agli alunni delle scuole elementari dei compagni color di rosa. » (*Lunghissimi applausi*)

⁂

A questo punto s'alza, coi segni sul volto della più viva e intima commozione dell'animo, Desiderato Chiaves.

Dice:

« Dopo le parole del cav. Cardone, di Giacosa, di De Amicis, che mi ha ringiovanito per forza (no, per amore, onor. Chiaves!) io mi domando quali sono i miei meriti verso di voi, che siano adeguati all'onore, che avete voluto farmi questa sera. Io mi sento a voi obbligato di una gratitudine infinita; e doppiamente obbligato, perchè — strano evento — mentre festeggiate un deputato per la sua elezione, questi non ha la necessità di farvi un discorso politico, di cui anzi qui mancherebbe l'opportunità.

« Ricordo, nella mia vita, che, quando ero solo, — solo coi miei studi, — venni a voi e fra voi trovai come la mia famiglia e da voi ebbi l'educazione dell'animo, il senso dell'arte, la gioia dell'amicizia e imparai il culto della beneficenza e ogni altro sentimento, insomma, tutto che si riferisce alla vita spirituale. Fra voi ho imparato ad amare questa città, di cui il vostro Circolo è lustro e decoro.

« Ora rientro nella vita politica. Se, per esperienza, che avrò ancora dei momenti cattivi: in quelli io penserò a voi e dirò a me stesso nella mia Torino, oltre alla mia famiglia, vi ha un'eletta di persone che mi vogliono bene, che sono pronte a stringermi la mano e a darmi coraggio, che, in un caso, sapranno difendermi da una calunnia, che interpreteranno sempre benevolmente i miei atti... Oh! credetelo, amici, questo pensiero non è solo per me un conforto, è anche un incoraggiamento.

« Pertanto io, più interessato di tutti, bevo alla prosperità del Circolo e vi ringrazio con tutte le più sensibili fibre dell'animo mio. »

E qui (il discorso era stato sovente volte interrotto da battimani) non fu un applauso soltanto, fu una ovazione grandiosa, fu un saluto prolungato d'amici che, si sentiva, era la schietta manifestazione del cuore. Il discorso, infatti, era stato degno del valente oratore e ci duole che, nella trascrizione, abbia perduto quella eleganza e quella efficacia della forma che sono qualità primissime nella oratoria del Chiaves.

⁂

Come cessarono, e ce ne volle, i battimani e si ristabilì il silenzio nella sala, l'avv. Bruno lesse una felicissima poesia in vernacolo alessandrino che gli valse meritati applausi.

Infine, invitato, parlò brevemente l'avv. Carlo Nasi che all'uomo dal carattere integro, onesto, coraggioso, al padre, al consigliere dei giovani, portò il saluto della Curia e delle nuove generazioni.

⁂

Il conte di Sambuy non aveva in mente di parlare. Ma, dopo un invito cortese rivoltogli dal cav. Pellizza, non può esimersi e pronuncia un felicissimo discorsetto in dialetto piemontese, che, senza togliere solennità alla festa, le dà anzi, con detto carattere paesano, senso di più intima e famigliare affettuosità.

Ricorda un dialogo inteso a Roma, poco tempo fa, avvenuto fra alti personaggi. Qualcuno domandò: « Lo faranno senatore Desiderato Chiaves? » Fu risposto: « Se non sarà fatto senatore, Torino lo eleggerà deputato. » La risposta fu profezia.

A Chiaves, che si stupisce di non aver dovuto dichiarare le sue idee in un discorso politico, dice che agli uomini come lui non si domandano programmi, poichè le loro idee sono conosciute. Chiaves non è di quei deputati che si offrono agli elettori, è di quelli che gli elettori vanno a cercare a casa.

Le persone, di tante idee, opinioni e colori, riunite nella sala, le elessero perchè erano persuase che Chiaves avrebbe fatto far buona figura al paese. Tutti rispettano in lui l'uomo eminente, il patriota, l'uomo di Stato che farà sempre, in coscienza, ciò che crederà utile pel bene del paese, che è nel cuore e nel desiderio di tutti. (*Vivissimi applausi*)

Per questo modo, verso le dieci, ebbe fine questo e onesto e lieto « cenacolo d'artisti. Noi dicevamo nella festa di ieri sera due grandi affermazioni: che il senso della grande arte italiana, la quale tenne viva per tanti secoli la fiaccola dell'alma patria, non è morto, che anzi ora si rinvigorisce, e che il culto dei caratteri antichi e saldi, dei nobili ideali, è ancor vivo in noi. Disse bene Giuseppe Giacosa quando disse che la festa di ieri era l'espressione di un alto sentimento di moralità. L'omaggio che ieri venne tributato al Chiaves era dovuto ad un uomo che, quali che siano i suoi principii, non ha mai mutato bandiera, che non ha mai creduto che nella vita pubblica non s'avessero a recare le virtù della vita privata, l'onestà del carattere, il disinteresse, in una parola, la morale di tutti i giorni. Serva pertanto codesta festa d'esempio ai giovani in tanto sfacelo di ideali politici e privati.

A Desiderato Chiaves, che ringiovanisce, il nostro cordiale saluto.

Il Liceo Gioberti alla commemorazione di Camillo Cavour.

Ieri l'altro mattina, alle 6, gli allievi del regio Liceo Gioberti, per iniziativa e merito speciale del loro professore cav. Costanzo Rinaudo, e accompagnati dai professori cav. Fava, dott. Stampini, dott. Martorelli (non avendo potuto per ragioni di salute venire il signor preside comm. Danno), si recarono in pellegrinaggio a Santena per visitare la tomba dell'insigne statista ed a portarvi una corona.

A Santena furono ricevuti dalla Musica locale e, da essa preceduti, si recarono al sepolcreto.

Dopo essere stati salutati dal sindaco di Santena con nobili parole per mezzo del suo segretario signor Scamussi, e dopo avere deposta la corona, gli allievi sfilarono riverenti innanzi alla modesta tomba di Cavour.

Indi il prof. Rinaudo, con la nota sua chiarezza ed efficacia, delineò a larghi tratti la vita politica del grande ministro, facendone conoscere le lotte ed i trionfi, e trae dalle opere dello statista ammaestramenti di sana morale e di vero amor di patria.

Parlò in seguito lo studente sig. Caravadossi, il quale, fra gli altri ottimi pensieri, ricordò felicemente quel che si disse alla Camera francese alla notizia della morte di Camillo Cavour, che, cioè, se si era perso un grand'uomo, era pur rimasto un gran popolo. Graziosi versi poi furono letti dallo studente sig. Sinigaglia. Terminata la commemorazione, gli allievi visitarono il castello e la camera da letto di Cavour. Là il marchese Alfieri, in ricordo del pellegrinaggio, diede a ciascuno un ritratto del grande statista, assai bene riuscito.

Dopo breve refezione gli allievi lasciarono Santena per recarsi al castello di Sansalvà, passando per i magnifici parchi Cavour e Sansalvà. Visitato il bellissimo castello, per cortese concessione del signor conte Di Sambuy, mentre prendevano un po' di riposo, una nuova idea generosa ebbe il prof. Rinaudo, e fu di mandare una discreta somma, raccolta in parte al momento ed in parte avuta dall'avanzo delle spese per il pellegrinaggio, a Catania in favore degli abitanti di Nicolosi, vittime dell'eruzione.

Partiti da Sansalvà, ritornarono a Cambiano e di qui a Torino, ove giunsero alle 11 1/2 ant., riconoscentissimi al cav. Rinaudo di avere, con patriottico pensiero, fatto loro visitare il venerabile luogo ove riposano le ossa di uno dei grandi fattori della patria. *Uno studente.*

Nel dare ieri il resoconto dei discorsi pronunciati al banchetto tenuto nel *Ristorante Sogno* dopo la commemorazione di Cavour a Santena, siamo caduti in due involontarie ommissioni.

Il primo a parlare al banchetto fu il cav. Carlo Ferraris, presidente del Comitato popolare per le onoranze a Cavour, il quale pronunciò un applauditissimo discorso in cui, accennati a bellissimi tratti gli scopi del Comitato, porse i ringraziamenti di questo al comm. Chiaves per aver accettato il compito della commemorazione, ringraziò gli intervenuti, ringraziò la Stampa per l'appoggio accordato al Comitato, e fece un brindisi al Re. L'oratore fu lungamente, cordialmente applaudito.

L'altro errore fu quello di non aver citato fra le Società intervenute al pellegrinaggio il *Circolo operaio liberale di Torino*.

NOTIZIE

ITALIA.

SAN REMO.

[illegible]

... Dopo pranzo il signor presidente della Società operaia lesse le lettere colle quali gli on. Chiala, De Rolland e Vigna, ringraziando, si scusavano di non poter accettare il gentile invito; quindi ringraziò dell'onore gli on. Compans e Chiesa. Il marchese Compans rese grazie dell'invito, grazie al Corpo elettorale per la dimostrazione avuta; patrocinerà con tutte le sue forze, ei disse, l'interesse della Nazione, del Collegio di Castellamonte, le cui terre saranno presto unite dalla ferrovia; bevve infine all'operaio che col lavoro prepara l'indipendenza economica della Nazione. Mandò un evviva al Re, allo Statuto, all'Italia. Il comm. Chiesa ringraziò egli pure e affermò che, vissuto sempre cogli operai, patrocinerà nel Parlamento i loro interessi; tutti e due furono applauditissimi.

Parlarono in seguito i signori dottori Bertinetti e Nigra, e per ultimo ancora il marchese Carlo Compans, assicurando che avrà sempre, in cima ad ogni suo pensiero, il benessere e l'interesse delle classi operaie.

La numerosa adunanza, prima di sciogliersi, accettò gli inviti dei Circoli locali *Buon Umore* e *Margherita*, i cui presidenti fecero con squisitezza senza pari gli onori di casa, come già aveva fatto il sindaco, avv. Gallo, accogliendo, prima del pranzo, al Municipio gli onorevoli deputati ed i membri delle Associazioni operaie.

Presero parte al pranzo quattro Società, le cui bandiere sventolavano dalla gran loggia del teatro fra il suono armonioso delle bande di Spineto e di Castellamonte, e nella platea quei 160 intervenuti a festeggiare lo Statuto Albertino non formavano che un solo cuore, un'aspirazione sola, lo sviluppo delle industrie nazionali, la redenzione economica della patria.

CASTAGNOLE DELLE LANZE.
(Nostre lettere particolari). — 7 giugno).

Ringraziamento. — Il signor Rocco Domenico, a nome della Società operaia di questo Comune, tributa alla famiglia del fu Leone Debenedetti i più vivi sensi di gratitudine per la generosa largizione fatta al sodalizio di L. 50, e assicura in pari tempo di condividere l'immenso dolore arrecato dalla perdita lacrimata del signor Debenedetti.

FOSSANO.
(Nostre lettere particolari) — 8 giugno).

Festa operaia. — (*Tamen*) — Oggi Fossano fu gloriosa di accogliere fra le sue mura due dei suoi deputati: Garelli e Adami, e questo per gentile invito fatto dalla nostra Società operaia. Alle ore 10 il presidente della Società, signor Manassero, accompagnato dai soci e da una delegazione del Municipio, trovavasi alla stazione per ricevere i deputati. I deputati furono di poi

ARTI E SCIENZE

Martedì, 8 giugno

[illegible]

Siccome la pubblicazione del nuovo periodico si fa per ora solo a titolo di saggio, così l'abbonamento si ridurrà al semestre e si limiterà il prezzo a L. 2.

— A Mortara uscirà entro il corrente giugno un nuovo periodico settimanale liberale-democratico dal titolo: *La giovine Lomellina*.

Il programma del nuovo giornale è politico-agricolo.

L'abbonamento annuo costerà L. 4. Rivolgersi alla tipografia Paolo Botta in Mortara.

*** Nuove pubblicazioni.** — *Lettere sulla cavalleria*, del principe Kraft di Hohenlohe-Ingelfingen, tradotte dal tedesco per cura del maggior generale di cavalleria F. Boselli.

Agli studiosi di cose militari vanno segnalate queste lettere sulla cavalleria, le quali godono di una meritata importanza presso gli eserciti di tutte le nazioni.

Al maggior generale di cavalleria F. Boselli, il quale si occupa con amore di soldato e con interesse di vero patriota degli studi militari in genere, ed in ispecie delle questioni relative al miglioramento dell'Arma cui appartiene, non sfuggì inavvertita l'importanza dell'opera del generale tedesco, e volle, pel bene delle nostre militari istituzioni, volgerla in idioma italiano e porla così in condizione di essere con profitto conosciuta e studiata dagli ufficiali italiani.

La cavalleria è un'Arma che, dopo aver compiuti in questi ultimi anni i più radicali mutamenti, si avvia ora per la strada di un nuovissimo avvenire; essa si trova tuttora in uno stato di evoluzione che necessita, per essere diretto a buon fine, lunghi studi per la parte teorica e minuta osservazione per la parte sperimentale.

I Tedeschi in fatto di cavalleria non solo possono portar il vanto di essere primi riformatori, ma ebbero altresì il vantaggio (e dal lato militare così veramente si può chiamarlo, se non da quello dell'umanitarismo) di veder applicate le loro riforme in una guerra di gran lena qual è stata quella del 1870-71 contro la Francia.

Le lettere del generale di Hohenlohe si basano appunto per la massima parte sullo splendido servizio fatto dalla cavalleria tedesca in quella campagna, e lo studio da lui fatto sulla cavalleria è esclusivamente sperimentale, e come tale più serio e più fondato di qualsiasi teorica discussione.

Certamente i progressi della tattica, e, più di tutto, il perfezionamento delle armi a fuoco, hanno tolto alla cavalleria molte delle sue più brillanti ed invidiate prerogative; ma gli studi del generale Hohenlohe dimostrano appunto quanto vasto campo, per estrinsecare la sua potenza, resti ancora alla cavalleria, specialmente nei servizi di avanscoperta, nel facilitare ed appoggiare il compito delle altre Armi, nel dare allo stato maggiore dei corpi d'armata esatte informazioni sopra le mosse e

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

LA TRACCIA DI SANGUE

ROMANZO

DI

HENRY CAUVAIN

— Mi troverete molto ardito, signorina, — balbettò il signor Bidache con voce malferma, — di osare presentarmi a voi in un simile momento. Scusatemi... non posso dirvi quanto m'interessa la vostra disgrazia.

— Sedete, signore, — disse Giovanna, torcendo il fazzoletto colle dita impazienti. — Se avete da parlarmi, vi prego di farlo subito... E ditemi innanzi tutto chi siete...

— Voi non mi riconoscete... Stamane avevo un altro costume... portavo una blouse e un grembiale in cotonina.

— Ah! — disse Giovanna impallidendo. — Ora mi ricordo. Quell'uomo che mi era al fianco, che mi sostenne per un momento... era...

— Ero io, signorina... Ma — egli aggiunse per dissipare l'errore che leggeva sul viso della fanciulla — non sono quello che voi credete.... Quel vestiario lo indossavo per la prima volta, e vi dirò ora perchè.

— Infine, signore, chi siete?

Il signor Bidache esitò per qualche istante, tormentando il suo cappello tra le mani. Poi finalmente si decise a rivelare a Giovanna quale fosse stata la sua antica professione e la passione che ne aveva conservata e quanto la rimpiangesse. Le disse, conchiudendo, che il giorno innanzi aveva assistito a Clamart alla scoperta del corpo del disgraziato signor Lacedat.

— Voi eravate là, — esclamò Giovanna. — Ah! signore, parlate, ditemi tutto quello che sapete.

— Non so ancora nulla, signorina, ma non dispero di arrivare a scoprire qualche cosa, ed è perciò che sono venuto a trovarvi. Non dubito che la polizia giunga a conoscere il mistero di quel delitto; però in una circostanza tanto delicata come questa, io penso che tutte le buone volontà possono giovare. Vi offro, signorina, tutta la mia devozione e quel po' di esperienza che credo aver acquistata per quel genere di ricerche. A voi, signorina, vengo a chiedere coraggio e aiuto per riuscire nella mia impresa.

— Ah! signore, siate il benvenuto, — disse Giovanna con calore; — bisogna che mio padre sia vendicato, e tutti quelli che mi aiuteranno in quest'opera di giustizia saranno da me benedetti. Parlate, ve ne prego, e domandatemi tutti i ragguagli che credete possano tornarvi utili.

IX.

Il colloquio fu interrotto da due colpi picchiati alla porta.

Era il signor Ravenau col fabbro.

— Vado a far aprire lo scrittoio di vostro padre, — disse il cassiere, salutando Giovanna. — Credete, cara signorina, che son desolato di importunarvi in questo momento; ma si tratta di interessi troppo gravi e... vi domanderò anche, se non vi addolora troppo, di voler assistere a quell'operazione...

— Sono ora capo di famiglia, mio caro signor Ravenau, — disse Giovanna gravemente, — e debbo avere tutti i coraggi. Vi seguo.

Passarono nello studio del signor Lacedat, attiguo al salone. Giovanna fece cenno al signor Bidache che poteva accompagnarla.

Lo scrittoio venne aperto e le carte rinchiuse esaminate rapidamente dal signor Ravenau. A misura che procedeva in quell'operazione, il cassiere lasciava scorgere la sua commozione; le dita di lui stropicciavano nervosamente le carte; goccie di sudore freddo imperlavano la sua fronte.

— Nulla... nulla... — egli disse quando ebbe esaminato tutto. — Lo scrigno è vuoto, lo scrittoio non contiene alcun valore... e il libro dei chèques è scomparso... Mio Dio! che significa ciò?... Vostro padre doveva portarmi oggi cinquecento mila franchi per un pagamento che dobbiamo fare domani... Siete ben sicura che i valori non si trovino in qualche altro mobile?

— Non lo credo.

— Eppure bisogna avere assolutamente quella somma domani, altrimenti si dirà... Oh mio Dio!

Il buon cassiere mise una mano davanti agli occhi, come se avesse voluto allontanare un brutto pensiero.

— Che cosa si dirà?... — domandò Giovanna commossa.

— Ma, capirete bene... Il signor Lacedat, che scompare alla vigilia d'un pagamento così importante... Non potranno supporre che abbia voluto sottrarvisi... anche a costo della vita?

— Mio padre... mio padre disonorato! — esclamò Giovanna. — Oh! ma ciò è impossibile, impossibile!... Cercate ancora, signor Ravenau... cercate meglio... Dovete trovarlo quel denaro... Mio padre possedeva una grande fortuna... era un uomo onesto... conduceva la vita la più laboriosa, la più retta, la più pura...

— Potremmo anche visitare la camera da letto...

— Sì, sì, salite, cercate, visitate tutta la casa... Ah! Dio mio! Dio mio!... possibile che debba ancora provare questa angoscia?... Scusate se non vi accompagno, ma non posso, sono senza forza, non ne posso più...

Si lasciò cadere in una poltrona e chinò la bella testa pallida, che non poteva sopportare il peso di tanti dolori.

Quando il signor Ravenau e l'operaio si furono allontanati, il signor Bidache si avvicinò alla fanciulla e le disse dolcemente:

— Fatevi coraggio, signorina. Io posso affermarvi che il signor Lacedat non si è suicidato... egli fu assassinato.

— Ah! bisognerà provarlo ora. Lo vedete, è l'onore di mio padre che è minacciato...

Il signor Bidache, che sembrava aver scacciata la sua timidezza, raccontò brevemente alla fanciulla ciò che aveva visto il giorno innanzi nella piccola casa di Clamart. Le parlò dell'impronta della mano sanguigna scoperta sulla porta d'entrata.

— Sì, — egli disse; — vostro padre è stato assassinato da qualcuno che lo ha derubato, malgrado che il commissario di polizia sia stato fiero di aver scoperto in un cassetto i trentasette franchi e cinquanta centesimi. Tutte le saccoccie del suo vestito sono state rovesciate, perchè in tutte trovai le traccie di quella mano insanguinata. Non so chi sia l'assassino, ma vi giuro, signorina, che lo scoprirò. Ho degli indizi...

— Degli indizi? quali? quali?...

— L'uomo che ha ucciso vostro padre è o è stato marinaio. Il rasoio di cui si servì era tenuto aperto per mezzo di una cordicella legata con un nodo che non può essere stato fatto da altri che da un marinaio. Oltre a ciò ho scoperto che quell'uomo è mancino, perchè la mano sanguigna, la mano che ha commesso il delitto e che ha frugato nei panni della vittima, quella la cui forma è rimasta dipinta sulla porta... è una mano sinistra. Ora, signorina, mi tornerebbe molto utile avere qualche ragguaglio sugli antecedenti, sulla vita del vostro signor padre... Ma forse sarà meglio rimettere il nostro colloquio a un altro giorno...

— No, signore, bisogna invece agire con sollecitudine. Avrò la forza di rispondere alle vostre interrogazioni. M'avete vista stamane debole e smarrita; ma la prova era anche troppo crudele!

— Per aver tentato quella prova, signorina, bisogna che voi abbiate un grande coraggio.

(*Continua*)

sopra le forze del nemico, nel tenere il contatto con esso nel lasciarlo con cavalleria [illegible], nell'inseguirlo se disperso, nel pigliare, o come si dice, lingua e paese con lunghe incursioni chiamate raids, tattica questa che trova in oggi molti fautori e che ha dato già buoni risultati.

Quanto all'opera del traduttore, oltre al merito che [illegible] ne viene per la divulgazione di questi utili ed importanti studi, si può dire di essa che è fatta colla coscienza e competenza di una persona dell'arte.

La versione è chiara, facile, ben redatta, ed ha il merito di interessare anche i profani della materia.

In una breve prefazione all'opera il traduttore spiega il perchè, malgrado l'aridità e la modestia del lavoro, egli si sia accinto ad esso.

Ma la lode maggiore che al Boselli va tributata gli è quella d'aver, da buon soldato italiano, validamente rivendicato l'onore delle armi italiane in un prologo dal titolo: *Pro veritate*, contro un asserto dell'autore di queste lettere sulla cavalleria.

Il principe di Hohenlohe, nello scopo di far risaltare tutto il valore della cavalleria in guerra, si indusse, basandosi sul rapporto dello stato maggiore austriaco, a riferire un episodio della battaglia di Custoza, secondo il quale a Villafranca le divisioni Bixio ed Umberto sarebbero rimaste paralizzate dal terrore per una audace carica della cavalleria, in modo che non osarono nè di avanzare, nè di accorrere in soccorso al resto dell'esercito.

Sarebbe qui lungo riprodurre le ragioni addotte dal Boselli per confutare quest'asserzione, diremo solo che esse parvero sì valide all'autore stesso delle lettere sulla cavalleria, che in una sua gentilissima lettera al Boselli, dopo le più ampie dichiarazioni di resipiscenza, annunziò che avrebbe corretto, per le future edizioni della sua opera, l'errato asserto.

Dopo ciò, chiudendo questa recensione, diremo che le *Lettere su la cavalleria* si trovano raccolte in un elegante volume di oltre 200 pagine, edito dal Loescher di Torino, che si trova vendibile da tutti i principali librai.

CRONACA

Martedì, 8 giugno

La commemorazione di Cavour. — Il Municipio di Torino prega la Stampa cittadina e d'Italia di avvertire che la solenne commemorazione di Cavour in Torino e Santena, alla quale prenderanno parte il Parlamento, il Governo, gli antichi ministri colleghi al grande statista, i presidenti dei Consigli provinciali ed i sindaci delle città capiluogo di provincia, è stata rimandata — stante l'apertura del Parlamento — ai giorni 21 e 22 giugno.

Partenze. — Stasera sarà partirà da Torino alla volta di Roma il duca di Genova.

Il comm. Mattia Massa, che era a Torino da alcuni giorni, è partito ieri per Milano.

Esami ginnasiali. — Da più parti sentiamo lamentare che gli esami di promozione da classe a classe nelle scuole ginnasiali siano protratti troppo oltre, cioè per tutta la prima quindicina di luglio, con grave danno delle famiglie e più ancora degli scolari. Il mese di luglio è il più caldo ed il più accasciante di tutto l'anno, e non è certo il più favorevole perchè le menti tenere degli adolescenti si possano applicare allo studio intenso che richiedono gli esami. Sarebbe invece più opportuno che le scuole ginnasiali incominciassero magari prima nell'autunno, se proprio ciò si crede necessario, per modo che col giugno si potessero chiudere o quanto meno che gli esami fossero compiuti nei primissimi giorni di luglio e non tirati in lungo per una quindicina. — Omai per quest'anno sarà difficile rimediare a ciò, tuttavia non abbiamo potuto dispensarci dal renderci l'eco delle lagnanze di molti padri di famiglia, raccomandando alle competenti autorità di studiare la questione e di provvedere nei limiti del possibile.

Premi ai protettori degli animali. — Domenica, 13 giugno, alle ore 2 1/2 pom., la Società protettrice degli animali farà la sua duodecima distribuzione dei premi.

La funzione avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele.

Un biglietto da lire 50 perduto. — Un povero padre di famiglia a nome Mosetti Domenico, sabato scorso, partito da casa sua, in via San Donato, 36, percorreva la via Garibaldi portando seco un biglietto da lire 50 della Banca Nazionale per certe sue incombenze.

Giunto all'Ufficio del bollo straordinario, che è in quella via, si accorse di aver smarrito questo biglietto, che costituiva per lui un capitale rilevante.

Se una persona onesta e gentile lo ha trovato si farà certo premura di rimetterlo al signor Mosetti.

Disgrazia. — Ieri sulla piazza del Corpus Domini, il garzone muratore Ghiberti Donato, d'anni 13, andò sbadatamente a cacciarsi fra le gambe del cavallo attaccato alla vettura pubblica, n. 242, e, cadendo al suolo, riportò una lieve escoriazione alla schiena. Il signor Delomatis Giuseppe lo rialzò ed una guardia urbana lo fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato.

Guarirà in due o tre giorni.

Un gatto arrabbiato. — Il portinaio della casa n. 3 del viale Santa Maria si recò alla sezione municipale Dora a denunciare che da due o tre giorni un gatto di pelo nero ed all'apparenza idrofobo, stava nascosto nel corridoio delle cantine di detta casa, e soggiungeva che gli inquilini non andavano più nelle rispettive cantine pel timore di essere morsicati. Due guardie urbane accorsero sul luogo e trovatovi l'animale, lo uccisero a colpi di sciabola.

Furto di una coperta. — Certa Ambrosi Anna, abitante sul corso Regina Margherita, n. 138, stese ieri mattina sulla ringhiera del balcone prospiciente il cortile, una coperta da letto di cotone, del valore di L. 17. Uno sconosciuto colse, come si dice, l'occasione al volo, e tirata giù la coperta se la portò via.

Un pugno! — Certo A. Giacomo venne arrestato dalle guardie di P. S. perchè la sera del 3 corrente aveva colpito, con un pugno, all'occhio sinistro certo Chiusa Vincenzo, producendogli una ferita stata giudicata guaribile oltre 30 giorni.

Feritore. — Venne pure arrestato certo Z. Giovanni, accusato di ferimento commesso la sera del 30 p. p. maggio sulla persona di Rosso Giuseppe, col quale era venuto a contesa.

Arrestati. — Oltre ai suddetti, vennero arrestati sei individui perchè pregiudicati e sospetti in genere, uno contravventore all'ammonizione ed uno per oziosità.

Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri cittadini, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

Alcuni perchè. — 1° Perchè nella nostra Torino la sola piazza Milano, ora Emanuele Filiberto, non è munita di marciapiedi? Forse che non è una bella piazza come le altre, da esser così dimenticata? Essa ha i portici, e quante altre hanno i portici in Torino tutte sono munite di marciapiedi; o si pensa a collocarli anche nella piazza Vittorio Emanuele I.

2° Perchè si lascia ridotta la piazza di S. Giovanni, nel cattivo tempo, nello stato di un vero pantano? È questa una piazza che necessariamente si deve attraversare in senso diagonale ed è frequentatissima; perchè dunque non si provvede?

Consiglio Comunale di Torino.

SESSIONE STRAORDINARIA DI PRIMAVERA

Seduta del 7 giugno.

La seduta viene dichiarata aperta alle ore 3,25 pom.

Presiede il sindaco D. Sambuy.

Sono presenti i consiglieri:

Cambino, Ceppi, Bentivegna, Massa, Vallò di Rossi, Villanova, Thaon di Revel, Favale, Armandon, La Marmora, Ferrero, Lanza, Peyron, Cornuti, Cassa, Arcozzi, Silvetti, Rey, Parnati, Rossi, Riccio, Chessa, Voli, Gioberti, Vegezzi, Riccio, Corsi, Rolfati, Durio, Pacchiotti, Villa, Beltramo, Tesio, Fraisot, Sineo, Aicilo, Chiaves, Badini, Martini, Piana, Compans, Massa, Bruno, Rossi.

***

Il SINDACO comunica la lettera prefettizia in data 3 giugno, colla quale si autorizza la presente sessione straordinaria.

Riferisce inoltre che ieri giunsero numerosi telegrammi in occasione del 25° anniversario della morte di Cavour, a cui egli si fece premura di rispondere.

Annunzia come la commemorazione ufficiale di Cavour siasi dovuto rimandare dal 10 al 21 del corrente mese, per la coincidenza dell'apertura del Parlamento.

Avverte che, essendo stato il Municipio di Torino invitato ad una commemorazione del Circolo Camillo Cavour, in Roma, egli ha chiesto che la città fosse rappresentata, in quell'occasione, dal ministro Brin.

I consiglieri Ceresole, Bariocco e Demonti scusano la loro assenza dalla seduta.

***

Conto consuntivo dell'esercizio 1885.

Si soprassiede sopra questo numero sino ad una delle prossime sedute, in cui il conto verrà presentato.

***

Regolamento per le scuole municipali.

L'assessore Gioberti rassegnò alla Giunta un progetto di nuovo regolamento per le scuole municipali, coordinato alle disposizioni delle ultime leggi sull'istruzione pubblica.

Le modificazioni di questo regolamento riguardano in special modo l'organico dei maestri e delle maestre. Per esse si fa luogo:

1. Alla soppressione dell'Ufficio speciale dei maestri e delle maestre chiamati supplenti;

2. Alla decorrenza degli effetti utili finanziari all'insegnante dal giorno in cui egli incomincia il servizio col titolo e grado di maestro suburbano;

3. All'aumento degli stipendi, abolizione delle gratificazioni, e concentramento in una somma sola delle retribuzioni già date ai maestri tranne un assegnamento in più e l'alloggio o competente indennità per gli insegnanti normalmente destinati al suburbio e salvo sempre le retribuzioni in compenso degli insegnamenti dati nelle Scuole festive e serali e di quelli speciali nelle Scuole elementari diurne.

Il regolamento è quindi approvato.

***

Regolamento dei Cimiteri e del servizio funebre.

Questo regolamento, rispetto a quanto è ora in vigore, non contiene altre innovazioni che le seguenti:

1. La prescrizione del trasporto obbligatorio coi carri appositamente destinati dall'Amministrazione, salve le eccezioni di cui nella deliberazione 4 febbraio 1885 del Consiglio comunale, e l'obbligo assoluto che si faccia sempre con accompagnamento di becchini;

2. Una maggior precisione di disposizioni per mettere d'accordo le necessità scientifiche colla pietà verso i defunti;

3. Alcune disposizioni per impedire la speculazione della rivendita abusiva per iscopo di lucro di posti di sepoltura;

4. Maggiori cautele pel rinnovamento delle sepolture e l'obbligo per le sepolture di famiglia di indicare, a breve tempo dopo l'inumazione, il nome dell'estinto e la data della morte;

5. Alcune misure disciplinari per ottenere un maggior rispetto alle proprietà civica e private nei cimiteri.

VILLANOVA chiede se si tenne conto in queste modificazioni del modo di interramento delle bare con uno speciale cavalletto che evita urti e scosse e di cui fu fatto già buon esperimento.

VILLA vorrebbe che questo regolamento si riportasse di nuovo al Consiglio per la sessione autunnale. Raccomanda poi che si provveda affinchè non siano possibili in alcun modo gli equivoci in casi di morte apparente. Cita un recente fatto avvenuto a Padova. Vorrebbe si istituissero case mortuarie di vigilanza.

CASANA, assessore, risponde al consigliere Di Villanova che si sta appunto studiando un mezzo non solo per deporre le bare nelle fosse, ma estendendo nei colombarî. Risponde a Villa che parecchi articoli del nuovo regolamento mirano ad evitare i casi da lui accennati, e vi è anzi già un progetto per la costruzione di camere d'osservazione.

Il SINDACO invita il consigliere Villa a trasmettere le sue osservazioni perchè possano essere sottoposte all'Ufficio d'igiene, dopo di che le conclusioni della Giunta sono approvate.

***

Cassa pensioni per gli insegnanti municipali — Resoconto per l'esercizio 1885.

Il Consiglio prende semplicemente atto del resoconto presentato.

***

Istituto nazionale per le figlie dei militari — Cessione gratuita al medesimo di striscia di terreno interposta tra la proprietà dell'Istituto e la strada di circonvallazione in Borgo Po.

La cessione è consentita dal Consiglio.

***

Odarda Bartolomeo — Acquisto di terreno municipale sulla sponda destra del canale Michelotti.

Si delibera l'alienazione del terreno a favore del signor Odarda.

***

De Bernardi, Andreone, Banca della piccola industria e commercio, Pescatore e Mariotti — Domanda di cancellazione di ipoteca iscritta contro il signor Felice Salomone.

Si concede la cancellazione.

***

Società ginnastica — Proroga di concessione di palestra per un triennio.

Si accorda la proroga.

***

Impianto di sezione di polizia urbana nel parco del Valentino — Spesa di L. 4000.

È approvato l'impianto proposto.

***

Sgombro di neve dal suolo pubblico nell'inverno 1885-86 — Maggiore spesa — Prelevamento dai fondi materiali di cassa.

Dopo alcune osservazioni del cons. ROSSI, a cui risponde l'assessore RICCIO, si approva la maggior spesa occorsa.

***

Dellaporta fratelli — Convenzione per la cessione di terreno occorrente all'apertura del corso Reg.na Margherita.

Dietro parere favorevole della Giunta, il Consiglio approva.

***

Si dà lettura di deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza.

Il Consiglio ne prende atto.

***

Sarchi ed altri — Transazione di lite per espropriazione di terreni pel prolungamento del corso Casale.

È approvata.

***

Camposanto generale — Costruzione di ossario e di locali accessori — Prelevamento della spesa di L. 2500 dai fondi materiali di Cassa.

Si approva senza discussione.

***

Camposanto generale — Piano di massima per servire di norma alle future ampliazioni.

L'Ufficio tecnico municipale, d'accordo coll'Ufficio stato civile e cimiteri, compilò un piano limitato dal perimetro già approvato dal Consiglio comunale in seduta 8 giugno 1885, ed anche dalla Commissione provinciale di igiene e dal prefetto.

Questo piano servirebbe alle future ampliazioni per uno spazio di tempo maggiore di venti anni, tenendo conto dell'aumento continuo della popolazione di Torino, e delle norme prescritte dalle Commissioni di igiene.

Si è pur lasciato uno spazio per locali a costruirsi per il personale del Camposanto e per tutti quei servizi di igiene che per caso si volessero colà impiantare.

CEPPI fa voto che invece di pensare all'allargamento del Camposanto si cerchi invece una località più adatta e che non intralci l'allargamento della città.

ROSSI vorrebbe si studiasse la questione della cremazione e la si affrontasse risolutamente.

CEPPI formula in iscritto la sua proposta per il traslocò del Camposanto al di là della Stura.

COMPANS propone si studi se non è conveniente di adottare parecchi come si fa a Parigi ed in altre grandi capitali. Essi dovrebbero possibilmente farsi fra le colline che avvicinano la città.

VILLA osserva che si discute su questioni che non sono all'ordine del giorno, e che non v'è oggi nè preparazione, nè opportunità di intraprendere una simile discussione.

FAVALE accetta il progetto della Giunta, che è solo di massima; però fa una raccomandazione. Le curve della Dora sono il risultato delle difficoltà che quel fiume trova nel gettarsi in Po. In caso di piena del Po, essa soffre pei rigurgiti, e vorrebbe che se ne studiassero tutte le conseguenze per non incorrere in errori.

RICCIO espone che i progetti per il rettifilo della Dora fatti dall'Ufficio tecnico sono riveduti dal Genio civile e da un altro Consesso tecnico governativo, dimodochè non c'è bisogno di ricorrere ad altri studi.

VILLANOVA chiede se in questo progetto si pensò anche a togliere ogni pericolo di inquinamento delle acque.

Si pone in votazione la proposta Ceppi, che non è appoggiata dalla Giunta.

La proposta non è approvata.

Si approvano invece le conclusioni della Giunta, favorevoli all'ampliazione dell'attuale Camposanto.

***

Piano d'ingrandimento oltre Po — Soppressione di tratti delle vie Seguranа ed Aporti per costruzione di caserma.

Il Consiglio approva.

***

Derivazione d'acqua per forza motrice — Relazione della Commissione — Proposta di premi, di continuazione degli studi per derivazione dal Po e per costruzione di serbatoi nelle valli Sorda e Ossuglia. (Vedi Gazzetta Piemontese, n. 135).

Il SINDACO encomia la Commissione per la sollecitudine e lo zelo dimostrato nello studio della questione.

FAVALE raccomanda che assieme agli altri si portino anche gli studi pel canale dal Po, per poter fare gli opportuni raffronti.

VILLA, sapendo che questi studi per derivazione di acqua dal Po sopra Villafranca già esistono, ne sollecita la presentazione essendo già questa questione di derivazione d'acqua, troppo a lungo dilazionata.

Sarebbe poi si vedesse se dai progetti Navoli e Vaccarino non si possano trarre benefici a vantaggio del canale della Ceronda oltre al canale di derivazione dal Po.

ROSSI è di parere che basti il canale dal Po, e insiste perchè venga presentato il progetto relativo per la sessione autunnale.

SINDACO spiega a Villa la necessità di rifare gli studi pel canale del Po; a Rossi risponde che se gli studi saranno finiti, verranno portati al Consiglio nella sessione autunnale.

MASSA a nome della Commissione ringrazia il sindaco delle lusinghiere parole espresse.

PIANA, come membro della Commissione, spiega la sua adesione alle conclusioni della Commissione e appoggia caldamente la pronta esecuzione degli studi pel canale del Po, poichè già troppo a lungo si lasciarono nell'aspettativa gli industriali.

Dopo varie osservazioni di CHIAVES, DURIO e RICCIO, si viene ai voti.

Le conclusioni della Giunta per la premiazione dei progetti Vaccarino, Navoli, Ferro e Olivigre, per gli studi di un canale di derivazione dal Po sopra Villafranca e per la costruzione di serbatoi sono approvate.

La discussione del rimanente ordine del giorno è rimandata ad altra seduta da fissarsi dopo la commemorazione di Cavour, che ha luogo i giorni 21 e 22 corrente.

TELEGRAMMI ESTERI

Lisbona, 7 (Ag. Stef.). — La polizia proibì un *meeting* repubblicano, organizzato per chiedere lo scioglimento della guardia municipale. La Polizia arrestò 223 individui che parteciparono alle dimostrazioni contro la guardia municipale e furono condotti a bordo di una nave da guerra. La tranquillità non fu turbata.

Londra, 7 (Ag. Stef.). — Gravi disordini successero a Belfast in occasione dei funerali di Curran, annegatosi nelle ultime risse, mentre fuggiva dinanzi agli Orangisti. Questi assalirono il corteggio funebre composto di 20,000 persone. Vennero tirati parecchi colpi di fuoco. Un morto. I cattolici si recarono quindi dinanzi la fabbrica di tele e ruppero i vetri. In tutta la serata la Polizia fece grandi sforzi per impedire collisioni sanguinose, ma si teme che sia impotente a mantenere l'ordine.

Parigi, 7 (Ag. Stef.). — Il *Figaro* pubblica una protesta del principe Girolamo Napoleone indirizzata ai deputati. Esso lagnasi che il ricevimento al palazzo Galliera, al quale è estraneo, lo abbia trasformato di colpo in pretendente. Dichiara che fu mai pretendente. Tuttavia si condannerebbe volentieri all'esilio se potesse così contribuire a rialzarsi la Francia; ma crede che i pericoli per la Repubblica derivino dai vizi della sua costituzione, stabilita dai realisti e dagli errori di condotta di coloro che la sfruttano. Il principe conchiude esprimendo il timore che la proscrizione dei principi sia il preludio di una legge di sospetti e di un regime di terrore e di guerra civile; ma spera che il popolo francese non tarderà a riconoscere i suoi veri amici.

Washington, 7 (Ag. Stef.). — Il Senato, con 30 voti contro 10, approvò un credito di 150,000 dollari per indennizzare i Chinesi di Wyming dei cattivi trattamenti loro inflitti nel settembre scorso.

Budapest, 7 (Ag. Stef.). — La notte scorsa si fecero alcune dimostrazioni contro il generale Jansky, che ha già lasciato Funfkirchen per recarsi a Vienna. La Polizia impedì gli assembramenti. I soldati occupavano gli sbocchi di alcune strade. Vi sono parecchi feriti. Si fecero trenta arresti. Parecchi vetri delle finestre furono rotti.

Atene, 7 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Il ministro degli esteri annunzia ufficialmente che il blocco è stato levato.

Parigi, 7 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Con 334 voti contro 199 si dichiara l'urgenza in favore della dimissione proposta relativa agli zuccheri. Il Governo ne accetta la prima parte concernente la proroga della soprattassa e l'equivalente sugli zuccheri esteri per regioni fiscali.

Vienna, 7 (Ag. Stef.). — La Camera decise di passare alla discussione degli articoli del progetto contro i delitti commessi dagli anarchici. Zallinger e Lorenzoni interpellano il Governo sui provvedimenti presi contro l'importazione del colera dall'Italia.

Parigi, 7 (Ag. Stef.). — La Commissione per l'espulsione dei principi respinse con 5 voti contro 5 la relazione Marct. Il voto del presidente preponderante costituì la maggioranza per l'abbandono dei progetti precedenti. Approvò con 6 voti contro 5 l'antica proposta di Floquet recante l'espulsione totale obbligatoria mediante una legge, più un articolo del progetto del Governo stabilente la penalità. Pelletan, nominato relatore, leggerà domani la relazione della Commissione.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Martedì, 8 giugno.

VITTORIO. — Riposo.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Fatinitza*, operetta.

BALBO, ore 8 1/2. — *Jone*, opera — *Amore e magia*, ballo. —

ARENA, ore 8 1/2. — *I ben uniti*, commedia — *I petti fast di*, farsa.

GIARDINO ROMANO. — Questa sera rappresentazione dell'operetta *Il grande Cristiano*.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE — 7 giugno 1886.

NASCITE 21: cioè maschi 4, femmine 17.

MATRIMONI. — Castagnino Lodovico con Bristor Rosa — Bissaglione Giovanni con Pettiti Domenica — Massa Luigi con Genero Anna — Tolano Bernardino con Molino Egilde.

MORTI. — Segre Marianna, d'anni 83, di Torino. Mangero Giovanni, id. 23, di Torino, gioielliere. Ghiberghia Carlo, id. 61, di Cuneo, tappezziere in stoffe. Costero Luigi, id. 68, di Moncalieri, macellaio. Bergaretto Domenico, id. 70, di Riva di Chieri, contad. Grivelli Giovanna n. Nepote, id. 34, di Rocca di Corio. Radetti Giorgio, id. 7, di Torino. Gigtia Cesira, id. 15, di Vercelli. Capella Giovanni Tommaso, id. 82, di Chieri, calzolaio. Vera Francesco, id. 31, di Cavallermaggiore, margaro. Gora Carlo, id. 48, di Moncalieri, muratore.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16. Di cui a domicilio 9 negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 0.

BORSA UFFICIALE
8 giugno.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino:

in c. 100 87 1/2 — in L. 101 15 35 25 f.c.

Rendita nominativa in c. 100 75

Colla cedola del semestre in corso

Corso medio d'ufficio 100 96.

Senza cedola.

Corso medio d'ufficio 98 78.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° febbr. — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso

Corso medio d'ufficio 66 78.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 65 45.

Cambio — prezzo normale 98 25.

Credito Mobiliare Italiano — Contr. del matt. in L. 989 50 f.c.

Az. Banco Sconto e Sete — Contratti del matt. in c. 400 25.

Az. Banca Torino — Contratti del mattino in L. 821 f.c.

Az. Banca Tiberina — Contratti del mattino in L. 721 718 717 75 720 f.c.

Az. Banca Subalpina-Milano — C. del matt. in L. 248 f.c.

Az. Credito Torinese — Contratti del mattino in c. 307 50 307 75.

Az. Fondiaria Italiana — Cont. del mattino in L. 875 f.c.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia—3	99 95	100 10	——	——
»	100 90	100 40	——	——
Svizzera	100 —	100 10	——	——
Londra	4 3 ——	——	25 09	25 12
»	——	——	——	——
Id. lungo	——	——	25 14	25 16
Germania	4 3 ——	breve	122 5/8	122 7/8
		lungo	122 7/8	123 1/8

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 8 giugno — Anche ieri, mentre i fondi francesi erano in rialzo di cent. 2 1/2, l'Italiano rialzava di cent. 30 sul corso del giorno precedente, che era 100 70.

Ecco i corsi d'apertura:

86 08, 83 10, 100 —, 100 90

Inglese 100 5/8.

Corsi della chiusura ufficiale:

86 05, 83 07 1/2, 100 97 1/2, 101 —

Inglese 100 5/8.

La profonda quiete che regna in politica ed il sostegno di tutti i fondi favoriscono il movimento che una mano potente fa sulla nostra Rendita, movimento che pare debba ancora continuare e che alla nostra Borsa favorisce il rialzo anche di tutti i valori.

Ore 12.

Sempre gran sostegno sulla Rendita, sulle Azioni Banca Nazionale, sul Mobiliare, sulle Meridionali. Sul rimanente alcuni realizzi rendono incerti i prezzi.

Rend. f.a.	101 29,	101 20	Banco Scon.	467 —,	466 50
Rend. c.	101 —,	100 90	Credito Tor.	307 —,	306 —
Banca Naz.	2290 —,	2285 —	Fond. Ital.	877 —,	875 —
Mobiliare	991 —,	989 —	Subal.-Mil.	249 —,	248 —
Banca Tor.	825 —,	822 —	Indus.Cotn.	223 —,	222 —
Tiberina	719 —,	717 —	Borgosesia	405 —,	nom. —
Meridionali	729 —,	728 —	Cartiera	460 —,	458 —
Mediterr.	573 50	572 50	Veneto	320 —,	319 —

La **vedova** dell'ora defunto **Naj cav. Eugenio**, maggiore di fanteria, assieme alle famiglie **Naj** ed alla famiglia **Pacchiotti**, agli altri congiunti, ringraziano l'Autorità e Rappresentanza militare e tutte indistintamente le persone intervenute all'accompagnamento funebre del caro estinto la sera di sabato 5 corrente, chiedendo venia a quanti non pervenne il triste annunzio. 206

Piccola Posta.

Sig. G. B. — Torino. — Non si può accettare perchè non sono abbastanza bene indicati i fatti che diedero luogo alla querela ed alla lettera che ci ha spedita. Noi accettiamo narrazioni o cronache, non copie di atti giudiziarii.

Sig. C. G. — Moncalvo. — Fu messo in corso oggi.

Sig. F. O. — Abbiamo spedito.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (64)

Il delitto di Dario

ROMANZO

DI

ADOLFO RACOT

Prima traduzione italiana

Le Trembley era grandemente eccitato. In faccia a Louvières, che ne conosceva il passato, era stato obbligato a contenersi. S'era visto nello stesso giorno umiliato dalla propria figlia e da un estraneo. Dario era la sola persona a cui si sentisse ancora in diritto di parlare dall'alto della sua dignità. Decise di sfogare la collera che lo soffocava sul segretario, e lo attese.

Dario s'avanzava senza allungare menomamente il passo, ciò che stupì Le Trembley, perchè il giovane, svoltissimo, aveva l'abitudine di camminare in fretta. La sorpresa di Le Trembley aumentò ancora, osservando la preoccupazione di Dario, che, cogli occhi fissi a terra, pareva non veder nessuno e venne quasi a urtare il suo padrone, che stava ritto, aspettandolo.

— Siete voi Dario? — disse Le Trembley. — Donde venite?

L'ungherese rialzò bruscamente la testa; guardò Le Trembley e rispose come istupidito:

— Di dove vengo?... Vengo... vengo dal dintorni.

Le Trembley aspettava qualche risposta risentita; la commozione, la stupefazione singolare di Dario lo sconcertò. Pertanto riprese:

— Dovreste ricordarvi, signor Fal, che siete ancora al mio servizio e non assentarvi senza sapere se ho bisogno o no di voi. La mia condotta a vostro riguardo meriterebbe da parte vostra, mi pare, qualche premura, o, almeno, un po' di cortesia.

Dario fissò su Le Trembley uno sguardo freddo, brillante come una lama d'acciaio. Tacque per qualche secondo, poi disse:

— Vi chiedo scusa, signore. Occupato come voi siete del vostro ospite, credevo che oggi i miei servizi vi fossero inutili. Del resto non mi sono assentato, mi sono appena allontanato di poco da casa.

Dario mentiva, ma Le Trembley non aveva nessun motivo di sospettare una menzogna e tanto meno di spiegarne il motivo. S'addolcì improvvisamente e replicò:

— Sta bene; seguitemi. Ho qualche lettera da scrivere. Un servitore partirà a cavallo per portarle alla posta. Intanto voi metterete ordine a tutte quelle carte che troverete sparse e che abbiamo ultimamente esaminate.

Dario s'inchinò senza rispondere e seguì Le Trembley. I due uomini entrarono nello studio e Le Trembley, sedutosi davanti al suo scrittoio, ne aprì il cassetto, prese una penna e cominciò a scrivere, dimenticando di rimettersi in tasca un piccolo mazzo di chiavi che non lasciava mai.

Se in quel momento si fosse improvvisamente voltato, sarebbe rimasto spaventato dall'espressione del viso dell'ungherese. Ritto dietro a lui, Dario lo contemplava con sguardo indefinibilmente atroce, mentre colla mano fremente sembrava accarezzare sotto al soprabito un oggetto invisibile...

Nell'animo del giovane doveva combattersi, in quel momento una terribile battaglia; ad un tratto gli occhi di lui lampeggiarono d'un fuoco sinistro; guardò rapidamente attorno a sè; il silenzio era profondo, la solitudine completa; gettò uno sguardo sul mazzo di chiavi e s'avanzò d'un passo...

Al rumore Le Trembley si voltò.

— Ebbene? — egli disse con impazienza; — quelle carte?

— Eccole subito, — rispose Dario impassibile.

Si diresse verso il suo scrittoio. Le Trembley non aveva visto nulla perchè l'oscurità cominciava a farsi completa. Egli riprese:

— Non ci si vede più. Favorite di accendere una lampada.

Dario stava per ubbidire, quando s'intese un rumore di passi, la porta s'aprì e un uomo entrò nello studio.

— Quaroubla! Voi qui, a quest'ora! — esclamò Le Trembley, alzandosi.

L'ungherese era rimasto anche lui stupefatto.

L'uomo che era entrato era proprio Giacomo Quaroubla.

— Sì, sono io, — egli disse con voce rauca. — Che cosa c'è di tanto sorprendente? Si va a trovare le persone quando s'ha bisogno di vederle e parlar con loro. Non v'hanno ore fisse per me, vicino mio. Avevo qualche cosa da dirvi; son venuto ed eccomi qua.

Le Trembley gli offrì una sedia.

— Avete bisogno di me? — gli domandò.

— Abbiamo bisogno l'uno dell'altro, — rettificò Quaroubla.

Volse uno sguardo a Dario. Le Trembley capì.

— Signor Fal, — egli disse, — vi rivedrò più tardi. Per ora lasciateci.

Dario s'inchinò e uscì.

— Vicino Le Trembley, — disse allora Quaroubla, — voi m'avete offerto centocinquantamila franchi per la metà del mio terreno; accetto e son venuto a prenderli.

XXXIX.

L'arrivo di Giacomo Quaroubla a quell'ora insolita aveva già grandemente sorpreso Le Trembley, che conosceva le abitudini regolari e metodiche del vecchio montanaro; ma le ultime parole di lui lo sbigottirono. Credè avere inteso male.

— Cosa dite? — egli balbettò.

— Dico, — rispose Quaroubla, — che se avete sempre il denaro che m'avete mostrato, il mio terreno è vostro.

S'era seduto e mostrava in tutta la persona una stanchezza profonda più morale ancora che fisica. Appoggiò i gomiti sulle ginocchia, prese la grossa testa fra le mani rubeste e stette in quell'atteggiamento aspettando la risposta di Le Trembley.

Questi ripigliava il suo sangue freddo.

Contemplò il contadino con uno sguardo che andava poco a poco animandosi di un fuoco singolare.

— Ah! — egli disse, — ci siete venuto?

— Sì, — rispose seccamente Quaroubla.

E con voce anche più rude:

— L'avete sempre il danaro? — egli domandò.

— L'ho sempre.

— Allora è una cosa fatta.

Non c'era più a dubitarne. Un'improvvisa trasformazione si fece in quel momento nell'animo di Le Trembley. In qualche secondo egli dimenticò tutto: Louvières e Pietro Quaroubla e Maddalena e le terribili rimembranze che lo avevano per un momento abbattuto, per non vedere che una cosa: la possibilità di acquistare quel terreno che da tanto tempo desiderava e che il montanaro stesso veniva ora ad offrirgli; per non pensare che ad una cosa: alla probabilità, anzi alla certezza di rifare una nuova fortuna.

(Continua)

Competente mancia

a chi consegnerà al portinaio di piazza Bodoni, 3, un cane corso smarrito il giorno 3 corr. giugno. 2047

Fallimento Zerboglio.

Vendita a trattativa privata della casa in via Vanchiglia, 16, nel reddito netto di oltre L. 12,000. Si ricevono anche offerte per separare della casa all'incanto. Rivolgersi al geom. GUINZIO, curatore della fallita, via Corte d'Appello, 2, Torino. 2077

Bando

per VENDITA MOBILI. Domani, 9, in via Carlo Alberto, 6, si esporrà in vendita mobilio uso alloggio. C 1910

Incanto mobili.

Domani, 9 corr., in via Ospedale, 12, si esporrà in vendita mobilio uso alloggio. Il locale è d'affittare al presente. C 1920

Incanto volontario.

Il 21 corr., ore 8 antim., nel mio studio, via Bellero, 10, si esporrà in vendita, sul prezzo di L. 108,000, la casa via Sta Giulia, 43. Il nuovo costruzione. Torino, 7 giugno 1886. 2071 G. CASSINIS, Notaio.

Incanto volontario

per causa di trasloco. Lunedì, 14 corr. e seguenti, in Torino, via Roma, 10, accanto all'Albergo del Gran Cairo, si esporrà la vendita una gran partita di mobili esistenti nel locale della Ditta LOMBARDI e MINELLA, consistente in drapperie inglesi per uomo e per signora, pizzi per guarniture, ecc. il tutto tolto per lotto, a pronti contanti. C 1976 V. ZAVARONI, per. est.

Pei signori villeggianti.

D'affittare in Orbassano, a pochi passi dalla fermata della tranvia, diversi alloggi completamente mobiliati e perfettamente delimpegnati, con giardino. Dirigersi al prof. GONELLA, via S. Massimo, n. 31. 1552

Vasto locale

d'affittare pel 1° luglio per uso banca o magazzino. Via Alfieri, 10. C 1910

D'affittare 1° piano

piccolo alloggio signorile di tre vani, gas e acqua. Corso Vitt. Em., e via Madama Cristina, 2. C 2000

D'affittare al presente

in via Principe Amedeo, 1:

Tre locali ad uso di negozio tanti uniti che separati; Alloggio al 2° piano, di sette membri, rimesso a nuovo, con gas ed acqua potabile.

In via Pellicciai, 2

con vista in via Garibaldi: Due alloggi al 3° piano, di 6 camere caduno, tanto uniti che separati. — Visibili dall'1 alle 3 pom. Rivolgersi al geom. GUINZIO, via Corte d'Appello, 2, Torino. 2074

D'affittare al presente

una camera ammobiliata al 1° piano. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 24, via Roma. 1635

D'affittare

sui colli di Cavoretto, a 10 minuti dall'abitato, da 2 ad 8 camere con uso, o due cucine, il tutto arredato. Quattro partenze quattro arrivi quotidiani della tramvia Torino-Sassi-Cavoretto. Per maggiori schiarimenti rivolgersi in Cavoretto all'Albergo del Leone, ed in Torino al portinaio del n. 7, via Finanze. C 2056

Da affittare:

Amplo magazzino uso laboratorio e cortile annesso, di mq. 600 circa, in Torino, via Mazzini;
Altro magazzino uso laboratorio, di mq. 400, via Passalacqua, Torino. Per infor. rivolg. allo studio B. ZANOTTI, via Mercanti, 30, Torino. 1982

D'affittare

corso Oporto, 45, 3° piano: Piccolo alloggio di 5 ambienti e terrazzino, gas, calorifero, bagno, potabile, L. 550.
Al 1° luglio, al piano terreno: Mq. 150 circa, divisi in 4 membri, ed uso alloggio ed uso commerciale — Giardino, entrata speciale sul Corso — Cantina, gas, calorifero ed acqua potabile; annue L. 1300. 1510

D'AFFITTARE

via Mazzini, 45, ang. via della Rocca.
Alloggio di quattro camere al primo piano messo a nuovo, con cucina; desiderandolo si possono unire altre cinque camere, come pure si potrebbe avere scuderia e rimessa a prezzi convenienti.
Altro locale al piano terreno adattabile a negozio, studio, magazzino, ecc. Grande sotterraneo per deposito merci o ghiacciaia. Dirigersi al proprietario ivi o in via Barbaroux, 13, Torino. 1787

Pel 1° luglio:

Alloggio di 6 membri al 2° per (L. 750) — Bottega con 2 camere e cantina (L. 650). — Via Lolero, 15. C 1633

A Bordighera

affittasi elegante villino in riva al mare, circondato da giardino, per la stagione estiva, compresa cabina pei bagni, mobilio e biancheria.
Scrivere alle iniziali H 1649 T, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.

FARMACIA

d'affittare al presente in Forno Rivara, per cessato del proprietario. Dirigersi in Torino al sig. avvocato GHIRETTI, via Juvara, 21 o a Forno Rivara al sig. PACIFICO MARETTI. C 1978

Da vendere in Rivoli

Bella Villa in regione Borgo Nuovo. Dirigersi via Garibaldi, num. 8, piano 1°, Torino. C 1655

Casa da vendere

nell'antica piazza d'Armi, del reddito netto di L. 9400. Dirig. al cav. FRANCESCO DEBERNARDI, via Consolata, 1. C 2012

Stabilimento Idroterapico di COSSILA

distante 2 kilom da Biella. Aperto dal 1° giugno al settembre. — Dirigersi al dottor GILARDINO. 2051

Bagni di Mare - Pegli-Pra

Villetta d'affittare dal presente sino a tutto settembre, composta di 8 membri, elegantemente ammobigliata, con annesso giardino, al prezzo di L. 300. — Rivolgersi in Pegli, dal sig. Gestro, via Andrea Doria, 17. C 2011

ALASSIO

in riva al mare.
ALLOGGI mobiliati d'affittare per la stagione estiva. — Dirigersi in Torino, all'ingegnere G. M. VALVELLI, via Principe Tommaso, 15. 1707

Lago dei Quattro Cantoni

Stazione aereoterapica climatica Weggis, alle falde del Righi. Si raccomanda alle famiglie per soggiorni prolungati: la pensione Belvédère con dependance Villa Köhler, di primo ordine, situazione splendida in un grande ed ombroso parco in riva del lago. Prospectus con veduta gratis e franco. 1977 Carlo Köhler, propr.

Hôtel Previtali LONDRA

14, 15, 16, 17, 18, Arundel Street, Piccadilly Circus W.

Questo antico Albergo italiano, ben conosciuto dai viaggiatori, situato nel centro di Londra, vicino ai teatri, ai musei, alle gallerie, ecc., ecc., venne riaperto, ingrandito e messo a nuovo sino dal 1° aprile. Grandi saloni di ricevimento, di lettura e per pranzare. Stanze da bagno e da toeletta. Oltre a 50 camere ammobigliate, con tutto il conforto e le esigenze dei tempi moderni.
Cucina di primo ordine, vini scelti nazionali ed esteri, interpreti e commissionaires addetti all'Albergo. 1511
Servizio pronto a prezzi moderati.
Fli MENTASTI, proprietarii.

A PREZZI ECCEZIONALI

Presso DECKER e C°, in liquidazione, via Barolo, 21, Torino. Macchine agricole. Pompe varie. Bilici e stadere. Molini e dissodatori per macchine. Locomobili. Trebbiatrici. Trasmissioni. Caldaie motori. Macchine per le olio. Materiale primo. Presso idraulico ... C 2060

BANCA DI TORINO

SITUAZIONE MENSILE al 31 maggio 1886.

		Dare	Avere
Capitale (Azioni N. 50,000 di L. 500 caduna)	L.	»	25,000,000 —
Riserva	»	»	2,362,726 04
Conto Azionisti (5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni)	»	12,500,000 —	»
Cassa	»	553,627 78	»
Portafoglio	»	6,710,531 15	»
Valori (Fondi pubblici, Azni ed Obbligazioni)	»	11,168,587 55	»
Bonifiche Terreni Ferraresi: Sofferenti - Slitari 2922,0511 per	»	5,560,993 99	»
Terreni » 17784,5024 a L. 550	»	9,781,476 30	»
Conti Correnti diversi	»	»	2,469,063 58
Corrispondenti diversi	»	11,090,237 99	23,874,789 93
Accettazioni ed Effetti a pagare	»	»	3,210,453 84
Spese di primo impianto e mobili	»	64,000 —	»
Spese generali ed imposte	»	96,094 28	»
Dividendi 1885	»	»	15,776 25
Profitti e Perdite	»	»	458,829 33
Totali	L.	57,541,646 97	57,541,646 97

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse del 3 0/0.
Essa rimborsa L. 10,000 per giorno a richiesta;
» 15,000 mediante preavviso di 5 giorni, e qualunque maggior somma mediante preavviso di 8 giorni.

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse:
del 3 1/2 0/0 per quelli oltre 3 mesi;
del 4 0/0 » 6 mesi;
del 4 1/2 0/0 » un anno.

Il Contabile G. ANSELMO. — Il DIRETTORE GENERALE A. PARIANI. 2058

Anno 23 BIELLA-PIAZZO Anno 23

STAZIONE CLIMATICA e STABto IDROTERAPICO

di 1° ordine, aperto dalla primavera all'inverno.
Riunisce tutto il comfort della vita moderna, e vi è praticato quanto di meglio suggerisce oggidì la scienza pel trattamento delle affezioni croniche in ispecie nervose.
Fabbricato — mobili — lingerie completamente rinnovati.
Nuovo elegante locale per l'idroterapia — Acqua freddissima d'Oropa — Giardini e saloni aperti a geniali ritrovi dell'eletta società locale e Colonia villeggiante. 1953
Funicolare dal piano — Posta 4 volte al giorno — Telegrafo — Telefono. — Vetture a disposizione.
Direttore: Dott. PAVESIO (in Torino, via Consolata, 2).

OROLOGI

per Torri, Campanili, Edifizi della fabbrica di AUDISIO GIOVANNI
Premiato alle Esposizioni di Vienna 1873 e Torino 1884.
Parafulmini, Corde metalliche.
Piazza dello Statuto, 3, Torino. 1817

L. Caprile

continua la fabbrica di pesi, pompe e macchine gassose della Ditta Deker e C., via Saluzzo, n. 6. 513

TRAFORO

68 macchine diverse, 2861 disegni differenti. Assicelle. — Immensa collezione di attrezzi ed ornamenti. PREZZI MODICISSIMI.
Il Traforo pratico la più ricca collezione di disegni, 20 cent. al foglio. Per provincia. — Numero di saggio gratis. — J. SIBON, n. 6, via Carrozzai, Torino. 1829

Traforo.

G. J. SIBON, via Carrozzai, n. 6. — Tutti gli articoli al 20 0/0 e più buon mercato d'ogni concorrenza. 1881

Pizzi-Tulli

Chantilly ed altri Veli — Blondes — Fichus — Nastri — Cravatte — Guanti — Biancheria per signora, ecc.
A. BORGO, Piazza Castello, angolo via Barbaroux. C 1841

Pavimenti

uso Marsiglia

della Società di pavimentazione CHINAGLIA e DUPRAT. Prezzi ridotti da L. 3 al mq. la più in opera finiti, tutto compreso. — Piccolo aumento fuori Torino.
Via Po, 2, Torino. 1080

Per le Imprese

di Costruzioni Ponti, ecc.

Vendita e noleggio
locomobili e pompe centrifughe
Presso O. Rignon, rappresent. Ruston Proctor, via Saluzzo, n. 11 bis, Torino. 653

Alle Famiglie.

Aceto igienico garantito senza acidi; brevetto governativo; si vende in molti negozi di commestibili e drogherie della città.
Per partite rivolgersi via Galvani n. 4, VANZINA. C 2041

Pariglie finimenti

nuovi, per cavalli, vetture, landaus, vagonetti e carrettelle nuove e d'occasione; carri con molle per trasporto merci di diverse dimensioni e forme, nuovi e di riscontro, da vendere a prezzi modicissimi. Corso Regina Margherita, 123, Torino.

Cavalla da tiro

da vendere a modico prezzo, dell'età di 5 anni. Dirigersi via S. Giulia, 13, dalle 9 alle 10 ant., e dall'1 alle 2 pom. Torino. C 1980

Per causa di malattia

da rimettersi avviatissimo negozio da LIQUORISTA in una delle più commerciali posizioni a PORTA NUOVA, in TORINO.
Dal geometra estimatore CHIANTORE, via Berdin, 4, angolo via Nizza. 1771

Da vendere vigna

Il giornale 11, tavole 64, fini Pinerolo, composta di una Casa civile e rustica a tre piani di sei vani camere, grande cantina e stalla, fienile, campi, prati, vigne, tagli boschi.
Immediato possesso di tutti i raccolti per lire 8500; recapito sig. GALLO, parrucchiere, via Della Rocca, 19, Torino. C 2144

Da vendere

Sega a nastro e Taboretto.

Scrivere alle iniziali H 84 T, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

Un giovane

dai 20 ai 25 anni, che abbia bella calligrafia e che conosca bene l'italiano, con pratica nella corrispondenza, potrebbe trovare uno stabile impiego in una rispettabile Casa di Torino. — Inutile inviare offerte se non si è muniti delle richieste qualità.
Scrivere M. C., fermo in posta. 2030

Un giovane

cerca occupazione come segretario contabile, o per scritture doppie. Ottime referenze, modeste pretese.
Scrivere al N. 43 C 2022, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.

Giovane

capo-birraio

espertissimo, istruito teoricamente e praticamente ed in possesso di ottimi certificati, desidererebbe cambiar posto pel 15 novembre p. v.
Conosce perfettamente la lingua italiana ed ha lavorato durante 8 anni in primarie fabbriche da birra dell'Austria.
Si prega d'indirizzare le offerte alle inis. C 2018 T, Ufficio di Pubbl. Haasenstein e Vogler, TORINO.

Giovane svizzero,

corrispondente, traduttore in lingue tedesca, francese ed italiana, che scrive e parla tutte e tre colla stessa facilità e perfezione, cerca impiego. Esperto nella corrispondenza e nella contabilità. Ottime referenze. Miti pretese.
Scrivere al N. 54 C 2056, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, Torino. 630

H 1933 T.

Si avvertono coloro che scrissero a queste iniziali che il posto venne già convenevolmente occupato.

Pensione aggradevolissima

a Crêt Junod presso Sainte-Croix, canton di Vaud (Svizzera). Bella vista sulle Alpi, in prossimità degli abeti, passaggio della posta due volte al giorno.
2005 M. JUNOD, proprietario.

Istitutori e Istitutrici

italiani.

Istitutori, Istitutrici inglesi, francesi, tedesche e svizzere, ricevendo più lingue e materie, con piano, ecc., con attestati e referenze dei migliori Istituti e famiglie dell'Italia e dell'estero.
Rivolgersi al prof. F. Cariel, via Durini, 25, Milano. 1915

Un tedesco

cerca occupazione a tradurre, tenere la contabilità, ecc., nelle sue ore di vacanza. Scriv. al N. 53 C 1994, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.

Pittore, decoratore

stuccatore da pavimenti, verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna. E. LOMBARDI, via Sta Maria, n. 10, Torino. 1785

Consulti medici

per le malattie veneree, dalle 3 alle 4 pom., presso la farmacia Ameto Gallo, via Milano e via Corte d'Appello. — Le rinomate Pillole antinevralgiche Saint'Almé guariscono tutte le nevralgie facciali e dentali. Scatola L. 2 50. 1161

Malattie della Pelle
...
Le Sole Vere

PILLOLE DEPURATIVE IODURATE del Dr GIBERT

sono il migliore e più piacevole, il più utile ed il più economico dei depurativi conosciuti.
Diffidare delle Contraffazioni, ed esigere sempre la firma Gibert e Boutigny, e il bollo (stampato in turchino) del Governo Francese.
Parigi, Fie BOUTIGNY, ... e nelle principali farmacie e drogherie.
Torino: G. TORTA, 2, via Roma 25

Polvere Enantica

composta con acini d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 20, per 100 litri L. 4. Essa serve pure per ottenere un doppio prodotto dalle uve o vinaccie. — Per pacco post. aggiungere cent. 50 in più.
Rivolgersi a SOAVE e C., via Bogino, 10. 7

Ernie

Cinto speciale Rota. Piazza Carlo Felice, N. 7, via Lagrange, n. 40, TORINO. Catalogo gratis. 94

CREDITO TORINESE

Società Anonima
sede in TORINO, via Maria Vittoria, N. 10.
Capitale L. *8 milioni* — Versato L. *4 milioni.*

Situazione al 31 maggio 1886.

		Dare	Avere
Capitale (N. 32,000 Azni da L. 250 nomli)	L.	»	8,000,000 —
Azionisti (5/10 a versarsi su N. 32,000 Azni)	»	4,000,000 —	»
Riserva	»	»	577,288 84
Cassa	»	833,849 43	»
Portafoglio ed Anticipazioni	»	7,156,459 51	»
Fondi pubblici, Rendite e Riporti	»	4,817,924 47	»
Conti correnti diversi	»	»	4,246,063 79
Effetti a pagare	»	»	1,778,371 66
Corrispondenti diversi	»	5,704,975 67	7,912,968 65
Depositi cauzionali e liberi	»	3,832,800 —	3,832,800 —
Spese di primo impianto	»	23,530 34	»
Risconto portafoglio e anticipazioni al 31 dicembre 1885	»	»	35,849 95
Spese generali ed imposte	»	49,638 61	»
Conto dividendo in corso e arretrato	»	»	128,043 —
Conto profitti e perdite (saldo 1885 a liqne)	»	»	3,030 2.
Interessi passivi	»	163,872 08	»
Utili generali	»	»	344,348 0.
Totali	L.	26,380,554 11	26,380,554 11

NB. La Banca riceve danaro in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Conti Correnti con disponibile di:
L. 10,000 a vista
» 20,000 con 3 giorni di preavviso
» 50,000 con 5 » »
— Interesse annuo del 3 0/0

Conti Correnti con disponibile di:
L. 1000 al giorno e si ricevono preavvisi per somme maggiori, richiedendosi un giorno di preavviso in ragione di ogni migliaio di lire preavvisato.
— Interesse annuo del 4 0/0

Sulle somme restituibili a scadenza fissa la Banca corrisponderà:
Per quelle a scad. di mesi sei il 3 1/2 0/0 annuo.
Id. id. di un anno il 4 0/0 »

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e su valori diversi al tasso del 5 1/2 0/0 annuo.
Fornisce cauzioni ed apre conti per imprese diverse ed appalti di opere pubbliche.
Riceve valori in cassette particolari chiuse con abbonamenti annui a L. 25, 50, 75, secondo le dimensioni.
Le Cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate gratis agli abbonati durante il periodo d'abbonamento.
Il servizio delle medesime è fissato dalle 9 1/2 antimeridiane alle 5 1/2 pomeridiane. 2048

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima con Sede in TORINO e MILANO
Capitale sociale 20 milioni di lire versate.

Sede di TORINO — *Piazza Castello, N. 25.* | Sede di MILANO — *Via Manzoni, N. 12.*
Succursali: *Alba, Asti, Cuneo, Moncalvo, Ricarolo-Canavese, Vercelli.*

Situazione al 31 maggio 1886.

		Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 200 caduna	L.	»	20,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	1,790,843 40
Cassa	»	2,016,878 82	»
Portafoglio (Italia ed Estero)	»	10,118,476 44	»
Anticipazioni su Valori	»	212,208 —	»
Conti correnti attivi e passivi, Riporti	»	2,344,030 70	15,653,600 58
Partecipazioni diverse	»	4,334,820 50	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	10,644,230 80	»
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti	»	2,859,130 88	8,226,508 82
Deposito Titoli per cauzione o liberi	»	12,198,543 25	12,198,543 25
Assegni od Effetti a pagare	»	»	2,141,180 74
Beni stabili di proprietà della Banca	»	2,279,081 73	»
Spese generali d'Esercizio e di Amministrazione	»	131,219 94	»
Spese di 1° stabilimento e Mobilio	»	181,355 —	»
Risconto Portafoglio	»	»	100,335 30
Conto dividendo e interessi su nostre Azioni a pagare	»	»	659,934 70
Interessi passivi su conti correnti e diversi	»	182,212 19	»
Imposte	»	48,192 39	»
Utili generali	»	»	1,033,902 40
Totale	L.	56,804,918 74	56,804,918 74

I Sindaci
E. CHIOLA — G. SARDI.
Il Contabile-Capo A. MARTINETTI. — L'Amministratore delegato G. B. SICCARDI

Operazioni Sede di Torino.

La Banca riceve danaro in *Conto corrente*, corrispondendo l'interesse annuo del
3 1/2 0/0 con disponibile di L. 2,000
3 0/0 id. » 10,000
1 1/2 0/0 id. » 50,000

Emette *Buoni di cassa* a scadenza fissa corrispondendo l'interesse annuo del:
4 0/0 alle somme depositate per mesi 6
4 1/2 0/0 » » 12 ed oltre.

Riceve valori in *deposito libero* ed in *Cassette chiuse* mediante abbonamento annuo di L. 20, 40 e 60, ed a seconda della dimensione.
Sconta effetti sull'Italia e sull'estero.
Compra e vende *Divise estere*, incassa effetti e cedole (coupons) e rilascia assegni (chèques) sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'estero.
Fa anticipazioni contro deposito di *Titoli pubblici e Valori industriali.*
Eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quelle dell'Italia e dell'estero; e si occupa pure di qualunque operazione presso gli uffici del Debito Pubblico. 2060

CANCELLATE IN LEGNO E FILO FERRO

intrecciate con macchine privilegiate PER LA CHIUSURA dei Parchi, Giardini, Stazioni, Tramways, ecc.
Medaglia d'argento Esposizione Nazionale di Torino 1884.
CARBOLINEUM AVENARIUS olio impregnante, antisettico ed idrofugo, per la conservazione del legname.
A. PICTET, via Bava, 35, angolo via Santa Giulia, Torino.
Si spediscono gratis disegni e prezzi. 1256

Il Sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame,
approvato e raccomandato da 4 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare), ecc., ecc.
Adoperato pel quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc., e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.
Lire 1 10 il pezzo (involto di carta gialla).
Deposito generale per il Piemonte: G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI, piazza S. Giovanni, TORINO. — Dettaglio in tutte le buone farmacie. 1672

Nuova Stazione balnearia di BORGIO-VEREZZI

(Riviera Ligure Ponente).

Grand Hôtel Beau Rivage - Pensione

Situazione amenissima, vicino alla spiaggia ed alla stazione ferroviaria — Passeggiate su battelli — Escursioni incantevoli — Prezzi modicissimi — Servizio inappuntabile. C 1816

Diffidamento.

Il cav. collegiato Giovanni Grossi, d'incarico del tutore e dei singoli membri del consiglio di famiglia del minorenne Camillo Toscanelli del fu avv. Giuseppe, diffida il pubblico che il detto loro pupillo essendo dal tutore abbondantemente provveduto di tutto quanto gli possa occorrere per vitto, per vestiario, per alloggio e pei minuti piaceri, non sarà pagato alcun debito che il Camillo Toscanelli avesse fatto o facesse per qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma o persino quindi sotto forma di provviste alimentari. C 1993

Incanto per successione

di Mobili, Lingerie, Argenterie, Oggetti d'oro, Bronzi, Porcellane, ecc.
Il sottoscritto, autorizzato dalla signora M.sa vedova Agnelli,

Avverte il pubblico

che nei giorni 8, 9, 10 corr. e succ. in via San Francesco da Paola, n. 10, piano 1°, procederà, nell'interesse della suddetta signora, legale tutrice dei figli minorenni, alla vendita a mezzo di pubblico incanto di tutto il Mobilio, nonchè d'un Pianoforte ivi esistente.
C 2021 A. OLPER, Estimatore.

Via Garibaldi, 7 — G. R. SACCO — Via S. Maurizio, 2

Liquidazione forzata per sgombro dei locali.

Prezzi eccezionali. 1873

Vini, liquori esteri e nazionali, cognac Boulestin, rhum Jamaique, bomboni, bomboniere di bronzo, di cristallo, di seta, eleganti e semplici.
Mobili, specchi, vasi cristallo, grandi candelabri gas a 12 fiamme, bilancie ottone, vetrine con cristalli, rami, 20 brande complete.
Fusti da vino, da liquori e da vermouth, tini ed attrezzi da cantina.
La Ditta G. R. Sacco continua la fabbricazione delle sue specialità

Etere delle 100 Bibite e Menta Glaciale Alpina

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI GRAGLIA

ANNO IV (Presso Biella) — ANNO IV (Presso Biella)
grandemente ampliato — Stazione climatica di primo ordine.
Aperto dal 25 maggio a tutto settembre
Altezza sul livello del mare metri 830 — Acqua temperatura 9 centig.
1835 *Direttori Propr.* Dott. Guelpa, Sormano e Burgonzio.

Bagni di Mare

Grand Hôtel Belle Vue

Sta MARGHERITA Ligure

Stabilimento balneare — Giardino sul mare — Parco grandemente ombreggiato — Clima saluberrimo — Pensione a prezzi moderati.
2039 NICOLO' MARAGLIANO, propr.

Acqui - Grande Albergo Roma

vicino all'antico Stabilimento Bagni. — Camere mobiliate — Servizio alla carta — Appartamenti e pensione — Carrozza per condurre ammalati ai bagni — Omnibus a tutti gli arrivi stazione.
C 2003 *Proprietario* CHIAZZA GIOVANNI.

Gabinetto Medico-Magnetico

Il Prof. FILIPPA CESARE, colla sua chiaroveggente Sonnambula, continua da ben 35 anni a dare consultazioni sopra qualunque malattia o curiosità in 1551
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo Torino.

PER SGOMBRO DI LOCALI

Vendita eccezionale

di molti mobili d'occasione e letti in ferro.

Via Pio V, 10 bis, piano terreno. C1593

ALLE FAMIGLIE

ECONOMIA — COMODITÀ
Grande assortimento di cucine, caloriferi, apparecchi d'illuminazione a gas dei migliori e più perfezionati sistemi. — *Prezzi limitati.*
Si fanno pure impianti pagabili a rate mensili.
MOTORI A GAS - OTTO da 1/2 a 80 cavalli forza.
BRACHI, ENGEL e C.
Studio d'Ingegneria industriale 1630
Torino — Via Carlo Alberto, 23 — Torino.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli 22

Mezzo

sicuro, duraturo ed economico per togliere l'umidità, la polvere ai pavimenti di terra cotta e per renderli duri in brevissimo tempo quanto quelli di marmo mediante due semplici spalmature di *Carbolineum Avenarius Olio Impregnante Antisettico ed Idrofugo.*
Applicazione facilissima che ognuno può fare da sè colla tenue spesa di cent. 25 per mq.
Rappresentante generale per l'Italia
NATALE LANGE
TORINO — Via Juvara, 16 — TORINO. 22

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col Liquore e le Pillole del dottor Laville della Facoltà di Parigi.
Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto.
Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, Rue Saint-Claude, 28, Parigi.
Depositi a Milano ed a Roma presso MANZONI e C° e dai principali farmacisti. 22
Depositi in Torino, presso TARICCO, TORTA, MONDO e GIORDANO.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

PERRONCITO prof. EDOARDO

MANUALE DI BACHICOLTURA

Seconda edizione corretta
coll'aggiunta d'una lezione del prof. OTTAVI sul nuovo sistema CAVALLI
Un vol. in-8° con figure nel testo e tavole cromolitografiche.
Prezzo L. 5.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.